



CITTÀ DI ALGHERO
Provincia Di Sassari



Rendiconto Esercizio 2012

16

**Situazioni patrimoniali e Conto Economico
Società partecipate**

16 j) Abbanoa S.p.A.

001750

77



PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2011



abbanoa s.p.a

001731

A handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page.



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

U 1782



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

PROGETTO DI BILANCIO 2011

001780



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

0.1754

▪ **AMMINISTRATORE UNICO**

L'Amministratore Unico, nominato in conformità all'art. 28 dello Statuto Sociale, è il Signor:

- Ing. Carlo Marconi

▪ **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale, nominato in conformità all'art. 34 dello Statuto Sociale, è composto dai Signori:

- | | |
|------------------------------------|-------------------|
| ○ Dott. Pietro Oggianu | Presidente |
| ○ Dott. Francesco Giuseppe Capelli | Sindaco effettivo |
| ○ Dott. Pietro Maccioni | Sindaco effettivo |
| ○ Rag. Giampietro Gaia | Sindaco supplente |
| ○ Dott. Gianluca Zicca | Sindaco supplente |

▪ **REVISORE CONTABILE**

Il Revisore Contabile, nominato in conformità all'art. 35 dello Statuto Sociale, è il Signor:

- Dott. Michele Caria

8 1755



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

0 1730

ll



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

RELAZIONE SULLA GESTIONE

0.1757



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

001733

17



ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 125.643.513 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2011

Signori Soci,

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico d'Ambito del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito.

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate in Sidris, è attualmente costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
125.643.513,00 €	125.643.513,00	1 €

Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

L'esercizio chiuso al 31/12/2011 riporta un risultato negativo pari a € **(12.581.191)**.

0 1750

Nel 2010 l'esercizio si è chiuso con un risultato sostanzialmente analogo, con una perdita di esercizio pari ad € (12.474.727).

Si rileva immediatamente che il risultato del 2011 denota un risultato ben più positivo, confrontato con il 2010, se si considera che nel 2010 si sono registrate tra i ricavi diversi sopravvenienze attive ordinarie, non presenti nel 2011 per oltre 11 milioni di euro, determinate da :

- Contributi per service di cui all'art. 5 comma 13 della L.R. 5/2009. Si tratta di un intervento a favore di quei Comuni che hanno collaborato nella fase di avvio della riforma del SII, con il sostenimento di spese per conto del gestore unico del servizio. Tale intervento è consistito nella sostituzione della R.A.S. nel rimborso degli oneri accertati congiuntamente dal Gestore e dai singoli Comuni. Nel bilancio 2010 sono stati rilevati a tal titolo agevolazioni per circa 6 milioni di euro.
- Rimborso spese per erogazione di acqua a bocca di serbatoio a favore dei comuni che non hanno trasferito il servizio. In mancanza di una tariffa fissata da AATO ed in considerazione del tempo trascorso, nel bilancio 2010 è stato rilevato per lo meno il credito per il rimborso delle spese inerenti sostenute. Tale rilevazione ha riguardato sia la competenza 2010 che gli esercizi precedenti, questi ultimi per euro 5,4 milioni.

Nel 2011 si è applicata la revisione tariffaria prevista per l'anno da AATO.

La considerazione di cui sopra consente, in maniera senz'altro semplice, di:

- commentare l'ordine di grandezza economica del risultato al netto degli eventi straordinari;
- valutare lo stato di gestione del 2011 e le prospettive conseguenti per gli esercizi futuri.

Nell'esercizio 2011 il gestore ha eseguito alcuni degli interventi di riorganizzazione e sviluppo deliberati dagli azionisti.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla mancata realizzazione di altre azioni che, se eseguite sinergicamente, avrebbero potuto consentire maggiore impulso ai programmi di investimento e di efficienza del servizio, con particolare riferimento a quello commerciale e di riscossione crediti.

Nell'esercizio 2011 il gestore ha realizzato incassi diretti per 185 milioni di euro. Il dato è tanto

più significativo se si considera il trend nazionale e internazionale di grave stretta finanziaria e di generalizzata sofferenza degli incassi delle aziende di servizio.

I risultati conseguiti sono stati realizzati con una forte razionalizzazione del processo di recupero crediti.

Sui risultati della gestione finanziaria ha pesato negativamente il fatto che non si è realizzata la previsione di affidamento di crediti alla società Equitalia per il recupero attraverso cartella esattoriale nella misura prevista dal piano.

L'attività di recupero crediti come prevista nel Piano Industriale avrebbe determinato oltre 14 milioni di costi e quindi di uscite finanziarie in circa 9 mesi di attività per far fronte ai costi operativi di elaborazione e spedizione di raccomandate per la sollecitazione del pagamento e le procedure di messa in mora e di slaccio ovvero per il pagamento degli aggi di riscossione ovvero di anticipazioni di spese giudiziarie.

L'esercizio 2011, nelle previsioni, si sarebbe dovuto caratterizzare da una disponibilità finanziaria aggiuntiva, rispetto a quella generata dal gestore, tale da consentire di far fronte ad impegni finanziari prima ancora che economici che esulano la condizione operativa di normale esercizio. Si prevedeva infatti un apporto di finanza straordinaria dalle banche per circa 60 milioni di euro, a seguito della definizione della ristrutturazione del debito accompagnata dalla lettera di patronage della RAS e dalla costituzione di un fondo di garanzia. Altra nuova finanza era attesa dalla capitalizzazione societaria. Si è scontata quindi, la indisponibilità finanziaria e si è fatto fronte al deficit posticipando e diluendo nel tempo gli interventi di forte impatto che avrebbero però consentito un più incisivo risultato sul controllo dei costi attraverso investimenti mirati (es. riparazione guasti delle reti di distribuzione urbana) e soprattutto sul recupero commerciale e dei crediti.

L'esercizio 2011, caratterizzato dalle azioni operative realizzate dal gestore con le sole risorse interne, si sarebbe dovuto qualificare per la esecuzione delle azioni finalizzate al riequilibrio ed al rilancio aziendale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi, in un quadro più ampio di interventi di pianificazione strutturale, primo tra tutti il completamento della revisione del Piano d'Ambito.

Nel febbraio 2011 infatti la programmazione deliberata dagli azionisti aveva considerato come determinante l'esercizio 2011 per giungere ad un puntuale e preciso allineamento tra l'atto di

programmazione "Piano d'Ambito" (che il gestore è chiamato ad eseguire in termini operativi) ed il piano industriale.

La revisione del Piano d'Ambito e dei documenti connessi (Livelli di servizio, tariffe e corrispettivi per servizi diversi e aggiuntivi - es. utenze produttive, raccolta bottini, acqua a bocca di serbatoio, acque meteoriche, Piano degli Investimenti, Regolamento, Disciplinare) non si è completata entro il 2011 ed è ancora in corso.

Anche nei bilanci previsionali 2012 e successivi, quindi, mancano significative possibilità di intervento a causa della indisponibilità di Piano d'Ambito e del sistema tariffario e dei corrispettivi dovuti ai sensi di legge.

Altra limitazione sofferta nel 2011 è stata la mancata rimodulazione delle c.d. "economie di gara" dei finanziamenti per investimenti, per i quali si è richiesto all'AATO l'impiego prioritario per gli interventi sulle emergenze di servizio distributivo ampiamente documentate.

L'esercizio 2012, in assenza di un deciso intervento sugli atti di programmazione superiori e sulle disponibilità finanziarie, sarà caratterizzato dalle stesse criticità e dai fattori impeditivi, di natura soprattutto finanziaria, che non consentono di sviluppare un reale e duraturo programma di interventi.

0.1790

Il processo produttivo.

Le attività svolte dal gestore del Servizio Idrico Integrato consistono nella captazione della risorsa, nella potabilizzazione, nella adduzione ai centri urbani, nella distribuzione agli utilizzatori ed infine nella raccolta delle acque reflue nelle fognature e la conseguente depurazione.

Alle attività tipiche del Servizio Idrico Integrato devono essere aggiunte ed integrate le azioni connesse al riutilizzo dei reflui.

Le macro attività possono essere esemplificate in:

- attività di esercizio degli impianti di potabilizzazione e delle opere fognarie depurative, comprendenti la conduzione e la manutenzione ordinaria;
- attività di controllo della qualità del prodotto e dell'impatto ambientale delle attività gestionali;
- attività di gestione e manutenzione delle reti acquedottistiche e delle reti fognarie;
- attività ingegneristiche, finalizzate alla realizzazione di opere idonee al raggiungimento dei livelli di qualità del prodotto cui il gestore è obbligato ed allo sviluppo infrastrutturale del servizio;
- attività di logistica riferibile all'acquisizione di beni e servizi essenziali per le attività di esercizio;
- attività di acquisizione e di gestione delle utenze;
- altre attività di carattere generale.

Le attività caratteristiche relative alla gestione del prodotto sono essenzialmente quattro:

1. la potabilizzazione e la distribuzione delle acque per il consumo umano;
2. la raccolta e la depurazione delle acque reflue;
3. il riuso;
4. il controllo della qualità con la certificazione del rispetto dei valori normativi per il consumo umano, lo scarico nell'ambiente ed il riuso delle acque.

0-1790

La potabilizzazione e la distribuzione delle acque, già oggi effettuata in modo pressoché completo da Abbanoa, rappresenta forse l'attività più importante e qualificante del gestore che deve garantire l'erogazione del prodotto all'utenza, secondo standard predefiniti.

Area	Volumi
Distretto 1	69.077.159
Distretto 2	14.055.065
Distretto 3	25.912.940
Distretto 4	8.197.665
Distretto 5	36.053.598
Distretto 6	64.130.913
Distretto 7	29.181.600
Distretto 8	3.179.099
Totale trattato	249.788.039

La quantità fornibile e la sua qualità sono i due parametri fondamentali su cui si basa la valutazione iniziale dell'efficacia dell'azione gestionale.

Per la produzione e distribuzione delle acque potabili, Abbanoa utilizza un sistema di potabilizzatori distribuito sull'intero territorio regionale che costituisce un vero e proprio sistema di produzione industriale.

I potabilizzatori attualmente in esercizio sono quarantacinque. Gli impianti complessivamente disponibili sono in numero di cinquanta.

Accanto all'insieme delle acque di superficie accumulate negli invasi distribuiti nel territorio, che garantiscono una produzione di risorsa idrica pari a circa 250 milioni di mc., esiste un sistema di prelievo delle acque sotterranee che, con esclusione di alcuni sistemi sorgentizi di origine carsica e di alcuni campi pozzo, sono costituiti da oltre un centinaio di piccole sorgenti e pozzi, la cui capacità di produzione è legata agli andamenti climatici. La produzione annua da acque sotterranee è stimata, potenzialmente in circa 90 milioni di mc, tuttavia il prelievo reale non supera comunque i 50 milioni di mc annui. E' quindi evidente la frammentarietà del sistema di produzione delle acque, non semplificabile a causa della distribuzione della popolazione in Sardegna e della disponibilità della risorsa idrica sul territorio.

Per l'adduzione delle acque potabilizzate viene utilizzato un sistema di acquedotti che si sviluppa attualmente in circa 4.300 Km, su cui insistono rilevanti impianti di rilancio necessari per superare i dislivelli esistenti tra luoghi di produzione della risorsa e punti di distribuzione.

Le reti di distribuzione urbane, attualmente gestite da Abbanoa, sono circa 7.700 Km.

Allo stato attuale risultano gestiti 348 centri urbani per un totale di circa 1.750.000 abitanti equivalenti (di cui 1.550.000 residenti).

Abitanti Residenti	Superficie (kmq)	Densità Abitativa (ab/kmq)
1.631.880	24.041	67,88

La depurazione delle acque reflue, non altrettanto visibile dall'utente, comporta per il Gestore rilevanti oneri, tra cui l'obbligo della restituzione all'ambiente della risorsa utilizzata con caratteristiche di qualità predefinite, funzionali a garantirne il riutilizzo, anche ambientale, ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti nel Piano di Tutela delle Acque. La depurazione delle acque reflue è attuata con un sistema fognario che si sviluppa per circa 7.200 Km e riversa i liquami in oltre 356 depuratori attivi gestiti direttamente, oltre a quelli che sono ancora gestiti dai consorzi provinciali. L'assetto impiantistico è in continua evoluzione in relazione alle attività di infrastrutturazione in corso.

Classi ab/eq	<2.000	Tra 2.001-10.000	Tra 10.001-15.000	>15.000	Totali
N. impianti di depurazione	55,90%	30,06%	4,21%	9,83%	100%

La tabella riepilogativa evidenzia che le strutture impiantistiche gestite, comprendenti anche alcuni impianti consortili, hanno una dimensione media ridotta e sicuramente economicamente svantaggiosa, dato che la maggior parte degli impianti si attesta ad una capacità inferiore ai 2.000 abitanti equivalenti, generando una evidente diseconomia di gestione.

A regime il numero preciso di strutture impiantistiche è connesso ai tempi di realizzazione di nuove strutture che permetteranno di aumentare la capacità degli impianti consortili riducendo nel contempo il numero dei depuratori con capacità minima (obiettivo di efficientamento).

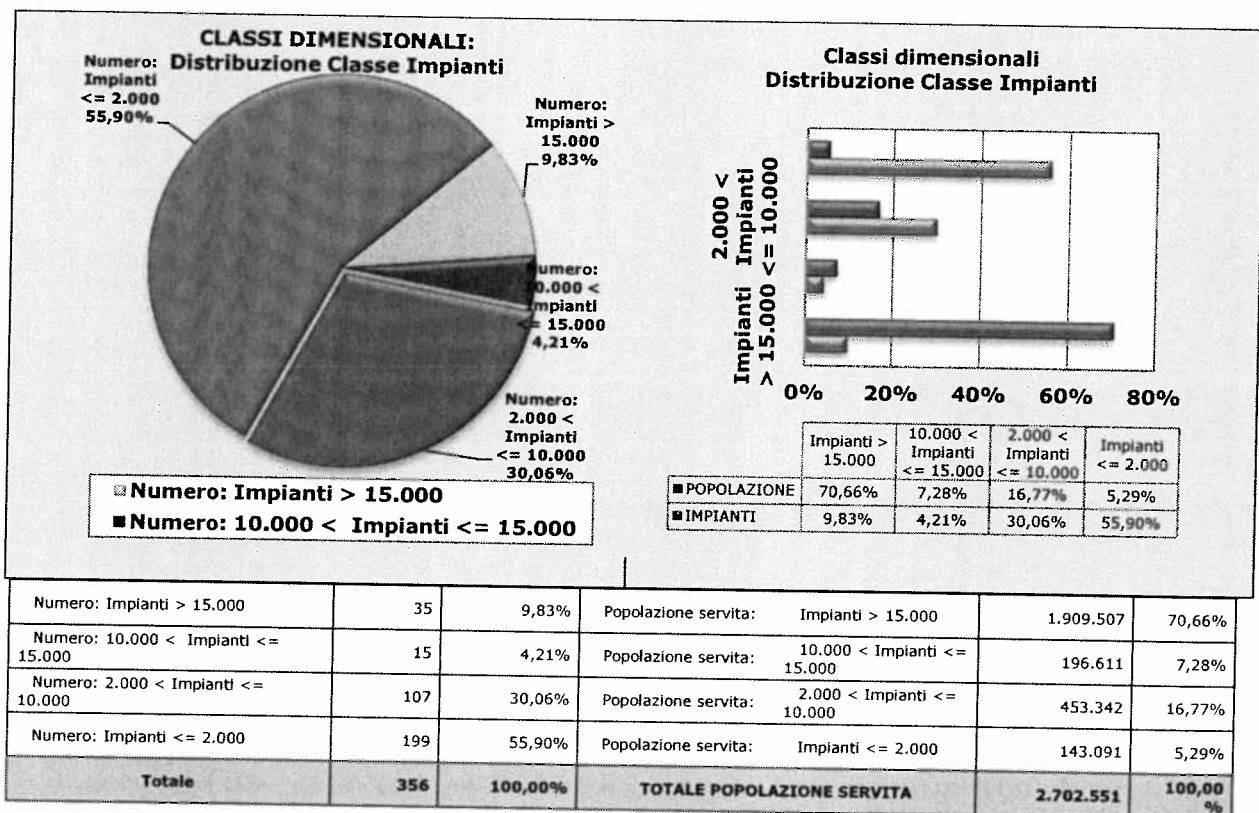
L'insieme delle attività effettuate per garantire il servizio idrico all'utenza si manifestano con azioni diversificate che solo in parte diventano visibili, pur essendo tutte di rilevante importanza. Il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ha, per la gran parte degli utenti, un solo momento di visibilità ed è rappresentato dall'interfaccia con il cliente nel momento della consegna del prodotto e della richiesta del corrispettivo dovuto per il servizio reso.

Tuttavia il servizio è costituito da una sommatoria di azioni complesse che devono essere svolte nell'ambito di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune

direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni; attività tutte che richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La programmazione delle azioni, nella dimensione pluriennale riferita a infrastrutture, risorse e livelli di servizio, è stata definita nel Piano d'Ambito approvato nel 2002. Allo stato attuale non ha subito modifiche con la recente revisione adottata dall'Aato.

La difficoltà delle azioni è resa evidente dall'ulteriore dato estrapolabile dall'analisi della situazione infrastrutturale analizzando il rapporto fra impianti in esercizio e popolazione servita.

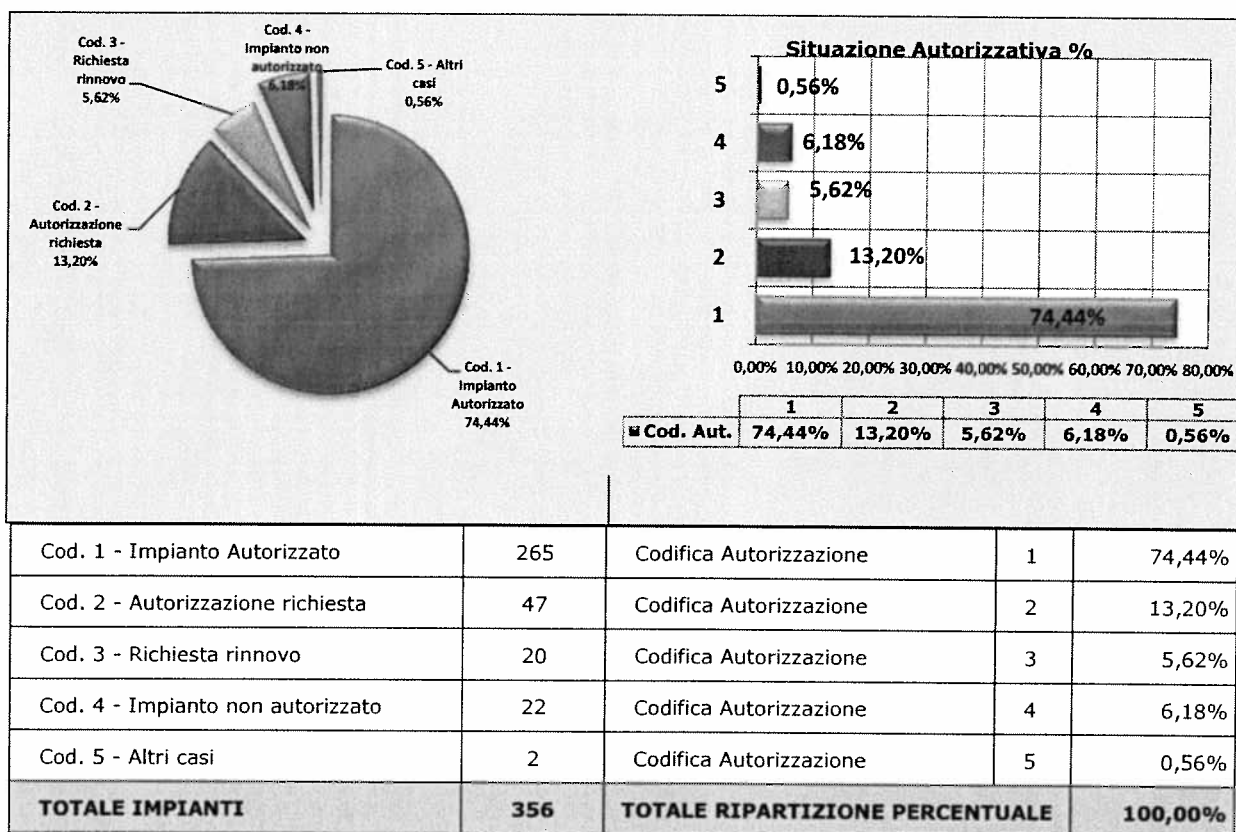


Il dato rilevato evidenzia che il valore medio di abitanti serviti per impianto, nella classe dimensionale inferiore ai 2000 a.e. è di soli 719 abitanti, e che tale situazione è riferita a ben il 55% degli impianti in esercizio.

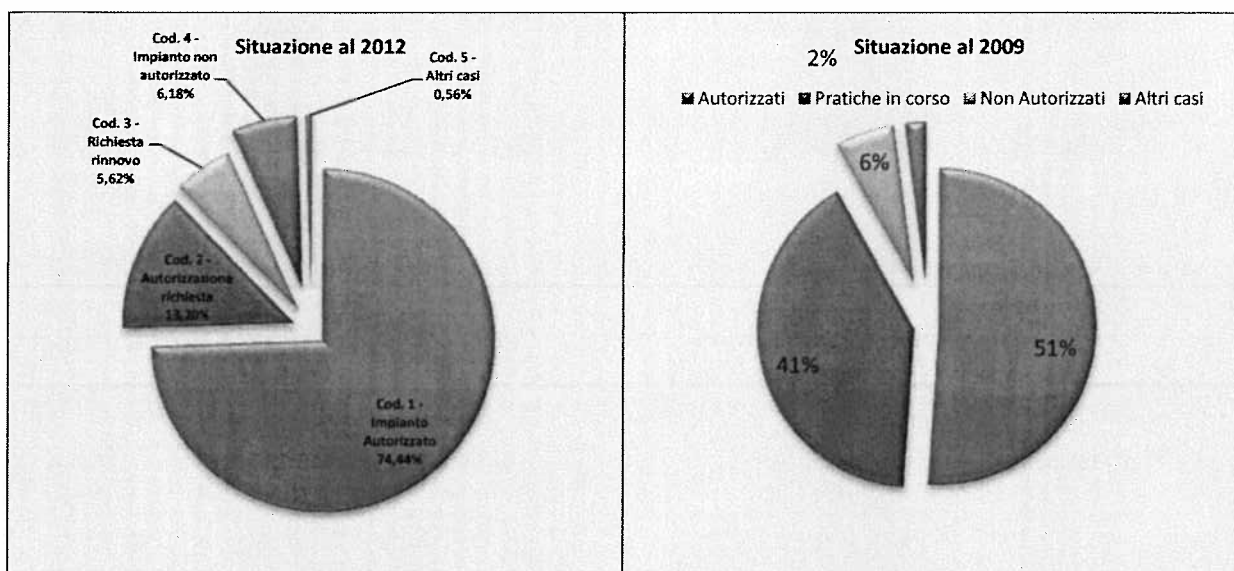
L'aspetto problematico di tale situazione è che trattandosi di impianti con capacità inferiore ai 2.000 abitanti equivalenti e spesso non facenti parte di schemi consortili, non sono previsti specifici finanziamenti per l'adeguamento funzionale e strutturale, destinati in questi anni alla risoluzione delle situazioni di infrazione comunitaria (agglomerati con più di 2000 abitanti equivalenti). Permarranno quindi situazioni di inadeguatezza rese evidenti dalla situazione autorizzativa e dalle sanzioni amministrative comminate alla Società per impianti non autorizzati e per superamento dei limiti allo scarico.

Sanzioni in materia ambientale e regolarizzazioni

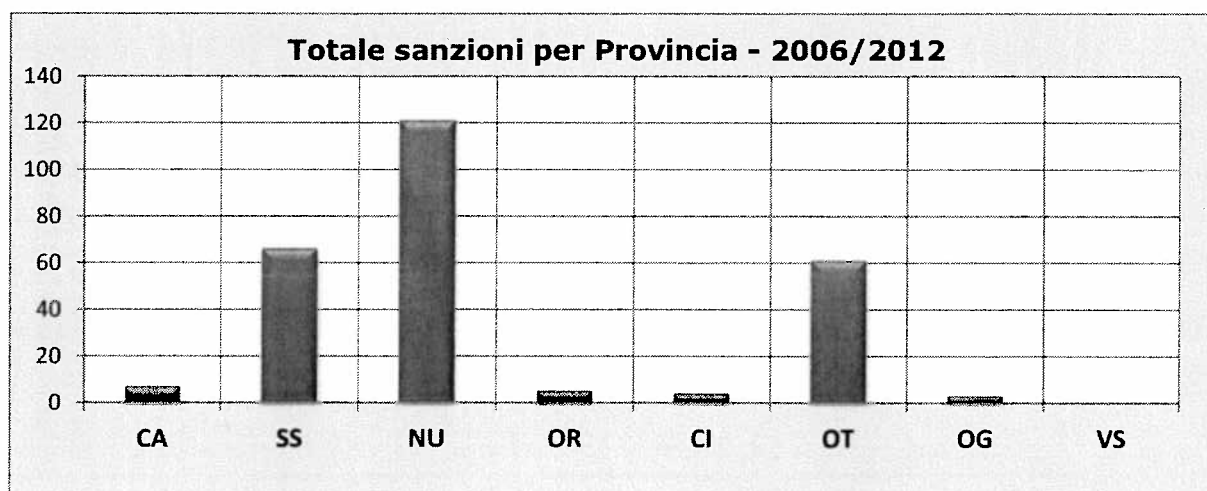
Nonostante tale difficoltà le attività di esercizio hanno consentito un certo recupero della situazione permettendo la regolarizzazione amministrativa di un numero rilevante di situazioni come evidenziato dai grafici successivi.



Il grafico successivo raffronta la situazione esistente nel 2009 con l'attuale, evidenziando criticità in circa il 20% degli scarichi attivi.



L'aspetto sanzionatorio interessa in molti casi proprio l'assenza di autorizzazione allo scarico ed è concentrata nelle Provincie nelle quali è rilevante la presenza di strutture non adeguate sia per assenza di interventi di adeguamento alla normativa, sia per i ritardi avuti nella definizione degli interventi di adeguamento strutturale.



Gli scarichi produttivi

L'attività di esercizio degli impianti e delle fognature è stata interessata in questi ultimi anni anche nella verifica e regolarizzazione degli scarichi produttivi che hanno un'importante ricaduta sotto gli aspetti economici e tecnici.

Permane la criticità connessa al mancato adeguamento del regime tariffario specifico per questa classe di utenze. Le competenze in materia sono anche in questo caso dell'Aato che, a differenza di altre Regioni, non ha ancora provveduto ad una revisione organica del sistema di calcolo.

Le attività intraprese hanno permesso di individuare ad oggi 1.636 scarichi non domestici attivi, per lo più privi di autorizzazione.

	2010	2011	2012	Totali
N° ISPEZIONI	333	853	450	1636
RICHIESTE di REGOLARIZZAZIONE	248	459	251	958

Ad oggi non sono ancora state formalizzate tutte le richieste di regolarizzazione.

Nel luglio 2010 è stato costituito, presso la Direzione Generale, un gruppo di lavoro incaricato di sovrintendere alle attività di competenza della Società riguardanti gli scarichi produttivi.

Le principali attività finora svolte sono di seguito riassunte:

- ispezioni su utenze produttive;
- invio di formali richieste di regolarizzazione alle utenze sprovviste di autorizzazione allo scarico;
- segnalazione all'autorità giudiziaria delle utenze che hanno omesso di regolarizzarsi malgrado i solleciti;
- accordo col Tavolo di Coordinamento Regionale SUAP (Assessorato all'Industria della RAS) che ha portato alla stesura di una nuova procedura amministrativa per le autorizzazioni allo scarico, compatibile con le esigenze di tutti i soggetti coinvolti (Abbanoa, SUAP, Comuni);
- totale revisione della procedura interna in materia di scarichi produttivi;

- individuazione di un sistema tariffario per i reflui produttivi, compatibile sia con le esigenze della Società sia con le peculiarità del comparto industriale sardo;
- istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di istruire le pratiche autorizzative provenienti dai SUAP, e aggiornare la banca dati riguardante le utenze produttive dell'intero territorio regionale.

Le stesse ragioni che hanno portato ad individuare un unico soggetto per l'istruzione delle pratiche, stanno alla base della decisione di far gestire esclusivamente dalla sede centrale i rapporti con i SUAP e gli utenti (comunicazioni di qualsiasi genere, corrispondenza, informazioni, richieste di chiarimenti, ecc).

La mancanza di apposita deliberazione dell'AATO fa sì che la tariffa del servizio di depurazione e fognatura applicata dal Gestore del SII per gli scarichi produttivi debba essere calcolata applicando la formula del D.P.R. 24 maggio 1977.

Da questa assenza scaturiscono per il Gestore diverse problematiche, prima fra tutte il grave danno economico dovuto al mancato introito.

Di fatto, ad esclusione di poche eccezioni, la tariffa applicata alle utenze produttive è la stessa degli scarichi domestici. Si tratta di una scelta obbligata, motivata dalle seguenti ragioni:

- ✓ l'applicazione della formula di cui sopra ha come conseguenza che gli scarichi produttivi che rispettano i limiti di emissione stabiliti dal D.Lgs. 152/06 godano di una tariffazione inadeguata a coprire i costi.

Solo nei casi di scarico in deroga, con un superamento dei limiti di emissione di almeno il 300%, la tariffa può risultare leggermente superiore a quella domestica, senza peraltro coprire i maggiori oneri a carico del Gestore che la depurazione di tali tipologie di scarico comporta;

- ✓ nella formula del D.P.R. 24 maggio 1977, la tariffa scaturisce, con un rapporto di proporzionalità diretta, dal carico inquinante medio dello scarico, ricavabile esclusivamente da un monitoraggio analitico.

Il monitoraggio di ogni singolo scarico è insostenibile, in quanto eccessivamente oneroso; è inoltre inefficace, dato che comporta un minore introito (oltre il 90% degli scarichi industriali rispetta i limiti di emissione).

Abbanoa ha sollecitato in più occasioni l'AATO affinché procedesse alla deliberazione di una tariffa che tenga conto di queste problematiche.

Ha inoltre proposto, sull'esempio di altre ATO, un modello tariffario basato sulle caratteristiche intrinseche dello scarico e sull'eventuale deroga.

Oltre ai mancati introiti causati dall'assenza di una specifica tariffa, se ne aggiungono altri riconducibili alla mancata contrattualizzazione o alla mancata applicazione dell'attuale formula, in quei rari casi dove questo sia possibile.

Interventi emergenziali

Per quanto riguarda le attività infrastrutturali, l'assenza nella programmazione di interventi specifici dedicati ai piccoli impianti, ed i ritardi nella definizione degli interventi già previsti nella programmazione degli investimenti ha portato all'esigenza di definire urgenti interventi manutentivi finalizzati al recupero funzionale di piccoli e grandi impianti. Gli interventi, attualmente in corso, interessano sia aspetti strutturali che funzionali, con l'aggiornamento tecnologico delle sezioni di processo, dell'adeguamento delle opere per permettere il corretto esercizio e l'agibilità degli impianti.

Presupposti della continuità aziendale

In ossequio all'art 2423 bis "Principi di Redazione del bilancio" nella redazione del presente bilancio l'organo amministrativo ha proceduto alla valutazione delle voci secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato ed eseguendo pertanto la redazione del bilancio secondo i cosiddetti valori di funzionamento.

I principali motivi di incertezza riscontrati sono richiamati di seguito:

- Flussi di cassa che non coprono interamente i costi monetari della gestione.
- Il valore negativo del capitale circolante netto, che ha assunto valori pari a circa 36 M€.
- Un valore del quoziente di tesoreria - quick ratio - pari a 0,89 che pur soddisfacente non individua una condizione di tranquillità finanziaria in considerazione della forte incidenza dei crediti commerciali attestati ad un valore totale pari a 545 M€.
- Risultati di esercizio negativi.
- Aumento dell'indebitamento verso fornitori e ritardo nel pagamento degli stessi rispetto ai termini contrattuali, con conseguente aumento del contenzioso legale.
- Difficoltà nel reperire risorse finanziarie aggiuntive.

Il presupposto della continuità aziendale costituisce un principio fondamentale per la redazione del bilancio, perciò l'organo amministrativo ha la responsabilità di tale valutazione.

Al fine di compiere esaustivamente tale valutazione sono stati presi in considerazione i dati consuntivi degli ultimi anni nonché i diversi fattori prospettici indicati nel piano industriale approvato, che mostrano, attraverso l'analisi dei principali indicatori finanziari, una situazione economico finanziaria negativa che, correlata alle situazioni esogene anche queste di natura prettamente finanziaria, obbliga l'organo amministrativo a porre in essere tutte le azioni occorrenti per far fronte alle potenziali minacce e incertezze che possono gravare sulle funzioni vitali della Società e contestualmente intaccare la sua sopravvivenza nel lungo termine.

Il piano industriale precedentemente approvato dall'Assemblea dei soci del 01/02/2011 è stato disatteso in termini di efficacia temporale e pertanto, trascorso un ulteriore esercizio sociale, l'azienda ha dovuto far fronte ad una nuova rivisitazione delle scelte gestionali in ragione delle variabili finanziarie "esogene" di cui alla relazione al bilancio 2010, che hanno imposto la

riprogrammazione delle attività nel piano di ristrutturazione 2012-2019 anche alla luce del completamento della procedura di revisione del Piano d'Ambito da parte dell'Authority.

Le variabili esogene di cui sopra sono:

di natura finanziaria: legate alla capitalizzazione della società ed al consolidamento del debito con erogazione di nuova finanza da parte del sistema bancario;

di natura regolatoria: legate al completamento ed aggiornamento della programmazione da parte dell'Autorità d'Ambito attraverso la revisione del Piano d'Ambito per la definizione del quadro di riferimento operativo del gestore e con particolare riferimento a fattispecie fino ad oggi non ancora regolamentate quali il corrispettivo per il trattamento delle acque meteoriche, l'adeguamento delle tariffe degli scarichi industriali e l'adeguamento del prezzo per le prestazioni di allaccio.

Per quanto riguarda le variabili esogene di natura finanziaria, le azioni necessarie a confutare la continuazione dell'attività aziendale e l'eliminazione delle minacce e incertezze che gravano ancora sulla società, sono state temporalmente rinviate di un ulteriore esercizio, mentre alcune sono state parzialmente realizzate.

La prima e necessaria azione è la capitalizzazione della Società.

Nel 2011 si è realizzata la prima fase di aumento di capitale deliberata dall'assemblea dei soci del 22 luglio 2008, per euro 782.680, di cui 607.568 a titolo di capitale e 175.112 a titolo di sovrapprezzo azioni; nel marzo 2012 si è conclusa anche la seconda fase con un aumento del capitale sociale di euro 10.260.162 e della riserva sovrapprezzo azioni di euro 2.957.158.

La capitalizzazione, prevista sin dal 2002 nel Piano Economico e finanziario del Piano d'Ambito, e recepita nell'allegato A (relazione tecnico economica) della delibera di affidamento del SII n. 25 approvata dall'Assemblea dei Comuni dell'AATO il 29.12.2004, consentirà la costituzione reale di capitale versato ed il riequilibrio dal punto di vista patrimoniale e finanziario. Ciò consentirà di ridurre in maniera significativa la tensione finanziaria sorta con i fornitori garantendo una forte riduzione dello scaduto da più di 9 mesi.

Le risorse attualmente impegnate per la capitalizzazione dalla Regione Sardegna (Bilancio Regionale pluriennale) ammontano ad euro 142 milioni come rappresentato nella seguente tabella.

VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE				
<i>Dati in migliaia di euro</i>				
FONTE	2012	2013	2014	Totale
LR. 12/2011	14.000	0	0	14.000
L.R. 6/2012	45.000	55.000	28.000	128.000
TOTALE	59.000	55.000	28.000	142.000

Per quanto riguarda i primi 14 milioni l'assemblea degli azionisti del 22 dicembre 2011 ha già deliberato l'aumento di capitale.

Sulla capitalizzazione grava l'incertezza della approvazione preventiva che RAS ha richiesto alla Unione Europea circa la legittimità della operazione di capitalizzazione in quanto non configurabile come aiuto di stato.

E' già pervenuta da parte della Comunità europea l'autorizzazione alla costituzione del fondo di garanzia di 42 milioni di euro previsto dalla L.R. 12/2011, la cui gestione è stata posta in capo alla finanziaria regionale Sfirs.

Nella relazione al bilancio del precedente esercizio era stato evidenziato come la "posizione univoca delle banche rimane ferma sulla disponibilità al raggiungimento dell'accordo quadro a condizione che si realizzino gli eventi esogeni alla gestione (capitalizzazione, fondo di garanzia, lettera di patronage) e quelli operativi di canalizzazione dei flussi di cassa sui conti bancari tramite appositi sistemi di pagamento (Rid o Mav).

Alla fine del 2011 è stato avviato il progetto per la domiciliazione delle utenze al fine di consentire la canalizzazione degli incassi, a regime entro il primo semestre del 2012.

Mentre le azioni di recupero del credito e di certificazione del processo commerciale sono in corso, può dirsi che dal punto di vista della variabili esogene di tipo finanziario, pur in attesa della autorizzazione da parte della UE, si può ritenere che le incertezze evidenziate nella relazione al bilancio del precedente esercizio, con le decisioni formali assunte dalla R.A.S., siano senz'altro minori.

Per quanto riguarda le variabili di natura regolatoria, nel febbraio 2012 è stata sottoscritta la nuova convenzione di affidamento del servizio con la disciplina integrativa del controllo analogo

e l'applicazione delle penali eventualmente dovute dal Gestore, per inadempienze rispetto agli obblighi convenzionali.

Alla data di redazione del bilancio l'AATO non ha ancora proceduto alla revisione del P.d'A, rimane pertanto l'indeterminatezza sui profili sopra individuati (livelli di servizio, investimenti ecc.) e soprattutto sui corrispettivi che potrebbero consentire un ulteriore miglioramento della situazione economica di Abbanoa.

L'organo amministrativo ravvisando tali incertezze significative, che avrebbero potuto far sorgere dubbi in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, ha comunque ritenuto appropriato utilizzare tale presupposto per redigere il bilancio, in quanto le informazioni attualmente a disposizione fanno emergere nel lasso temporale dei 12 mesi la ragionevole certezza sulla capacità dell'azienda di far fronte ai costi di gestione che matureranno nel 2012.

A tal fine sono stati presi in considerazione i risultati ottenuti nel 2011 a seguito dell'avvio dei progetti del piano industriale sul ciclo attivo. Il mancato sostegno finanziario previsto come requisito dal Piano Industriale ha determinato un ritardo nella realizzazione degli stessi, un minore impiego di risorse e di conseguenza risultati inferiori alle previsioni, di cui si è dato atto già nella relazione al bilancio 2010.

I risultati ottenuti sono stati comunque significativi:

- sono stati fatturati a saldo oltre il 70% dei consumi 2010 degli utenti;
- è stata sostanzialmente completata la fase di importazione nel software di fatturazione delle utenze trasferite dalle gestioni in economia;
- sono state completate le attività di censimento di alcuni importanti Comuni tra i quali Quartu S. Elena.

Sul lato del recupero crediti il valore dei crediti sollecitati con notifica positiva si è incrementato in misura significativa, talché sono state avviate le procedure legali per il recupero dei crediti più importanti e poste in essere le attività di sospensione della fornitura. Nel 2011 gli incassi totali da servizio idrico integrato sono stati pari a 185,221 milioni, con un incremento di 25,736 milioni di euro rispetto al 2010 (+16%), interamente imputabili all'insieme di azioni poste in essere per il recupero crediti.

Nella valutazione delle informazioni a disposizione si è preso in considerazione il valore negativo del capitale circolante netto, che ha assunto valori pari a circa 36 M€ determinando un valore del quoziente di tesoreria - quick ratio - pari a 0,89 che pur soddisfacente non individua una condizione di tranquillità finanziaria; su questo valore incide notevolmente la voce dei crediti commerciali attestati ad un valore totale pari a 545 M€.

La performance di incasso realizzata nel 2011 (+16%) si ritiene possa essere ragionevolmente confermata nel 2012 con incassi che consentiranno di coprire insieme ad altre partite quali il rimborso del credito iva 2010, in fase di avanzata istruttoria, i costi monetari della gestione.

Le attività ed i risultati posti in essere nei primi mesi del 2012 confortano tali previsioni. Per quanto riguarda la fatturazione, le fatture emesse sono superiori al pari periodo del precedente esercizio consentendo di prevedere un incremento del riscosso sul corrente, tale previsione è ancora di più confortata dalla istituzione nel 2012 di una apposita struttura organizzativa, la direzione misure, la cui missione principale sarà di rendere le letture sempre più accurate per ridurre il numero dei reclami, fornire con tempestività le informazioni necessarie allo smaltimento dei reclami pregressi, svolgere le attività di censimento e bonifica delle anagrafiche.

Per quanto riguarda il recupero crediti si ritiene che i risultati del 2011 possano essere confermati e migliorati nel 2012, anche in considerazione della intensificazione delle azioni e della specializzazione delle risorse umane e materiali dedicate.

Al fine di sostenere la prospettiva di incasso con reali interventi organizzativi e operativi, è stata istituita, a febbraio 2012, una unità speciale, cui sono state assegnate risorse aggiuntive significative, dedicata alla gestione e recupero esclusivo del credito dei c.d. grandi debitori, cioè dei clienti con posizione a debito maggiore di 15.000 euro, per un totale di 100 milioni di euro. Tale struttura si aggiunge a quella già dedicata al recupero massivo del credito che si è contraddistinta nel 2011 per impegno e risultato realizzato.

Con la struttura organizzativa 2012 si completa un percorso di forte razionalizzazione del servizio e soprattutto di normalizzazione e certificazione dei dati del processo commerciale, ad iniziare dalle banche dati acquisite dai precedenti gestori e dai comuni in economia.

In sintesi, di seguito, si rappresentano le attività eseguite a seguito della fusione per incorporazione e della acquisizione delle oltre 120 gestioni comunali, che sono culminate nel 2011 con la messa a regime delle azioni di fatturazione, incasso e recupero del credito con il superamento dei ritardi e delle gravi carenze del sistema commerciale acquisito.

Nel 2012 l'attività congiunta di adozione del nuovo sw unico aziendale (in esecuzione per un investimento di oltre 6 milioni di euro), del censimento integrale e della piena operatività della nuova struttura di raccolta e certificazione del dato – compreso quello sul credito – consentiranno la definitiva messa a regime.

Attività eseguite e programmate per la certificazione del portafoglio clienti e profili correlati per le evidenze di bilancio.	
Fase 1	Acquisizione delle anagrafiche delle società incorporate e gestione dei sw.
Fase 2	Acquisizione delle anagrafiche comunali, normalizzazione ed importazione
Fase 3	Avvio delle fatturazioni massive
Fase 4.1	Gestione degli esiti di fatturazione e aggiornamento base dati.
Fase 4.2	Avvio gestione letture dei consumi
Fase 4.3	Allineamenti dei periodi di fatturazione e recupero arretrato
Fase 4.4	Fatturazione da eseguire e crediti per fatture da emettere
Fase 5	Gestione del credito
Fase 6	Analisi dell'insoluto e verifica della congruità del fondo svalutazione crediti 2011
Fase 7	Attività di certificazione dei dati commerciali.
Fase 7.1a	Analisi delle procedure di gestione del credito e delle registrazioni contabili
Fase 7.1b	Analisi dei crediti.
Fase 7.2a	Verifica commerciale crediti.
Fase 7.2b	Verifica tecnica del punto di consegna e del punto di prelievo e accertamento di campo dei reali beneficiari del servizio.
Fase 7.3a	Verifica tecnica del punto di consegna e del punto di prelievo e accertamento di campo dei reali beneficiari del servizio. Modellizzazione intervento.
Fase 7.3b	Verifica tecnica del punto di consegna e del punto di prelievo e accertamento di campo dei reali beneficiari del servizio. Esecuzione massiva.

Mantenimento della fiscalità differita in bilancio

Per le considerazioni fatte sul presupposto della continuità aziendale, si è ritenuto opportuno procedere ad una verifica della fiscalità differita, in particolar modo sul mantenimento dei crediti per imposte anticipate precedentemente iscritti e in particolar modo sulle perdite fiscali maturate e rilevate secondo il principio contabile nazionale n.25.

Come ampiamente descritto nel paragrafo della fiscalità differita in nota integrativa, l'organo amministrativo, sulla base delle considerazioni esposte in tema di continuità aziendale e sulla base di un ricalcolo degli imponibili fiscali futuri, ha ragionevolmente mantenuto l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte in bilancio negli esercizi 2008, 2009 e 2010 nonché la loro rilevazione nell'esercizio 2011, anche in virtù della modifica legislativa introdotta dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98 convertito nella L. 15/7/2011 n. 111 che ha, tra gli altri aspetti, modificato il primo comma dell'art. 84 del TUIR eliminando di fatto il limite quinquennale di riportabilità delle perdite.

L'organo amministrativo, non ritenendo tuttavia sufficiente l'eliminazione del termine temporale di recuperabilità delle perdite per mantenere l'iscrizione della fiscalità differita, ha compiuto un ulteriore sforzo, con la elaborazione di un piano pluriennale per il periodo 2012 – 2019 per la valutazione dei presupposti che sottendono la continuità della gestione aziendale per i successivi periodi.

È stata compiuta inoltre un'apposita analisi sui fattori che in passato hanno determinato le perdite di esercizio e che ad oggi si ritiene siano state interamente o parzialmente rimosse, supportata da elementi oggettivi, quali ad esempio:

- Erronea determinazione dei costi, del margine di investimento, del numero di clienti, dei valori medi di consumo presunto, della tariffa reale media e dei ricavi del Piano d'Ambito. La distorsione è stata parzialmente risolta nel 2010 (DCS 223/2010 e DCS 23/2011) con la elaborazione, da parte di Ato, di una revisione straordinaria del Piano Economico e Finanziario del Piano d'Ambito, nella quale considera i costi reali Abbanoa del 2009 quale base di calcolo per la programmazione successiva dei futuri esercizi. Per i periodi precedenti, il mancato riconoscimento dei maggiori costi e dei minori ricavi è oggetto di ricorso straordinario al Capo dello Stato.
- Mancato adeguamento all'inflazione delle tariffe 2002 – 2005. Il problema è stato risolto per

i futuri esercizi a partire dal 2010; con DCS n. 93/2009 ai fini della determinazione delle tariffe 2010 si è tenuto conto dell'inflazione a partire dall'anno di redazione del P. d'Ambito originario. Il periodo pregresso è oggetto di ricorso straordinario al Capo dello Stato.

- Applicazione retroattiva della tariffa 2005. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 4301/2008 ha sancito la irretroattività della tariffa 2005, l' AATO con nota prot. 1815/2009 ha riconosciuto al gestore il diritto ad ottenere l'adeguamento tariffario nei prossimi esercizi in base ai rimborsi effettuati per tale causa.
- Mancata capitalizzazione della società. Il Piano d'Ambito del 2002, in base al quale è stato affidata la gestione del SII ad Abbanoa, prevedeva che i primi anni di attività, in considerazione del meccanismo di funzionamento del metodo normalizzato, il gestore avrebbe operato in perdita. Per far fronte a tali perdite era prevista una capitalizzazione nei primi 6 anni di 116 milioni di euro, di fatto realizzata per soli 19 milioni. Ulteriori 14 milioni di aumento del capitale sono stati realizzati nel marzo 2012. Con la LR 6/2012 è stata prevista una capitalizzazione di 128 milioni di euro da realizzarsi, in aggiunta ai 14 milioni della L.R. 12/2011, nel periodo sino al 2014.

La Gestione 2011 nel bilancio d'esercizio.

Per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della sua gestione, di seguito si espongono il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati, oltre al rendiconto finanziario ed ai principali indici di redditività e finanziari.

Analisi situazione Economica

Il risultato dell'esercizio è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, le perdite aumentano in termini assoluti di €/mln 0,106 (-0,9%).

Tale perdita è la risultante dei fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico come segue.

Valore della Produzione

Il valore della produzione è aumentato di €/mln 3,135 (+1,6%) come conseguenza delle seguenti variazioni delle voci che lo compongono.

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

Si rileva un incremento di €/mln 15,958 (+8,84%); circa le metodologie di stima e le ragioni della variazione si rimanda al paragrafo "Metodologia utilizzata nella determinazione dei ricavi 2011".

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La variazione negativa (€/mln -1,749) è ascrivibile in modo particolare alle minori capitalizzazioni delle risorse interne dedicate alla esecuzione di progetti finanziati da AATO relativamente alle attività di bonifica anagrafiche, riduzione delle perdite amministrative e manutenzioni straordinarie per esaurimento dei relativi stanziamenti.

Altri ricavi e Proventi

Tali componenti positivi di reddito si riducono di oltre il 68% (€/mln -11,075).

La riduzione è riconducibile alle minori sopravvenienze attive rilevate nel corso dell'esercizio; per un importo di circa 6 milioni di euro, al fatto che non sono maturati ulteriori contributi da R.A.S. per oneri trasferiti al soggetto gestore del S.I.I. dai Comuni soci, che hanno consegnato

il servizio e gli impianti, di cui all'art. 5 comma 13 della L.R. 5/2009, in quanto lo stanziamento è stato interamente giustificato con le rendicontazioni; per un importo di euro 5,4 milioni alla rilevazione, avvenuta nel 2010, del rimborso spese, relativo a precedenti esercizi, dovuto dai Comuni che non hanno trasferito il servizio ad Abbanoa, che tuttavia sono serviti a bocca di serbatoio comunale di acqua potabilizzata.

Tra le voci che compongono gli altri ricavi e proventi le più significative sono i ricavi diversi (€/mln 3,218) costituiti principalmente dagli addebiti per penali e franchigie alle imprese appaltatrici nell'ambito della gestione dei rapporti contrattuali (€/mln 1,131) e dai ricavi per ripetitori telefonici (€/mln 0,689); i contributi in conto esercizio rilevati nel 2011 per euro 0.351 mila, sono sostanzialmente quelli maturati nell'ambito del progetto Master and Back della Regione Sardegna (€/mln 0,144) e quelli per lo smaltimento di cemento amianto (€/mln 0,198).

Costi della Produzione

I costi della produzione sono aumentati complessivamente di euro circa €/mln 2,921 (+1,4%).

Di seguito si espongono le variazioni delle principali voci che li compongono.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il costo €/mln 19,382 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (-0,51%). Le voci più significative sono l'acquisto di acqua grezza (€/mln 9,949), il costo per acquisto dei reagenti (€/mln 8,391) che, anche quest'anno si è ridotto (-2,24%) per le scelte di processo adottate e le decisioni in merito al mix di reagenti utilizzati. Sono aumentati i costi di acquisto dei carburanti e lubrificanti (+5.75%).

Costi per servizi

Il valore aumenta nel complesso di €/mln 1,912 (+1,91%); l'incremento è da imputare in modo particolare alla crescita dei costi di energia elettrica (€/mln 36,575) che aumentano del 13,7% a seguito dell'aumento dei prezzi ed alla avvenuta valutazione di molte utenze che erano ancora intestate agli ex gestori; i costi per servizi amministrativi e generali (€/mln

8,701) aumentano del 29,76% per effetto dell'aumento delle spese inerenti l'assicurazione della responsabilità civile verso terzi, delle commissioni di factoring e degli adempimenti per i contenziosi legali; i costi per servizi commerciali (€/mln 3,359) sono aumentati del 13,9% a causa dell'incremento degli aggi di riscossione in favore delle società incaricate del recupero del credito. I costi di conduzione e vigilanza (€/mln 21,453) aumentano del 6,38% ed i costi per altri servizi industriali (€/mln 1,062) + 62,43% principalmente per effetto dell'aumento dei costi per l'assicurazione dei mezzi aziendali.

D'altro canto si registra una riduzione dei costi per manutenzione (€/mln 24,578) del -18,96% a seguito di una politica nel secondo semestre 2011 di stretto monitoraggio e riduzione degli interventi, limitati a garantire la erogazione del servizio, per la necessità di ricondurre le spese nell'ambito degli importi contrattualizzati. I costi di smaltimento fanghi (€/mln 5,825) si sono ridotti di euro 0,580 milioni. I costi per le analisi di laboratorio (€/mln 0,713) sono diminuiti del -26,94% a seguito dell'avvio del nuovo contratto e per l'internalizzazione di una parte delle analisi.

Costi per Godimento Beni di Terzi

La voce si riduce del -9,13% per lo più a causa dei minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006 (€/mln 4,327) e per la riduzione dei canoni di affitto degli uffici della società nel territorio regionale per euro 0,310 milioni.

Costo del personale

Il costo del personale (€/mln 56,437) rimane sostanzialmente stabile con un lieve incremento di euro 0,342 milioni (+ 0,61%). L'aumento, come già accennato, è da imputare all'incremento medio dell'organico, agli aumenti contrattuali del CCNL, in parte compensato dalla riduzione del costo per personale interinale e per la riduzione del trattamento accessorio.

Ammortamenti

Il valore degli ammortamenti (€/mln 11,550) diminuisce di 1,058 milioni di euro (-8,39%). Da un lato vi è l'aumento del 6,71% delle immobilizzazioni immateriali (€/mln 7,061) più che compensato dalla riduzione delle immobilizzazioni materiali (€/mln 4,490) -25,07%. Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le

infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni) e tali migliorie sono ammortizzate tra le immobilizzazioni immateriali, come ricordato in nota integrativa, con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento è pari a €/mln 5,126. Il valore del fondo accantonato cresce leggermente sul totale dei crediti commerciali al netto dei crediti relativi a ricavi conto terzi passando dal 7,5% al 8%.

Il calcolo è stato fatto sui crediti di minore importo per massa con una valutazione effettuata sulla base dei trend storici.

Sui crediti di valore più significativo è stata avviato un apposito progetto per il costante monitoraggio ed il recupero del credito. Si tratta di circa 1.500 debitori per un valore di circa 100 milioni di crediti.

Su tale classe di crediti per i quali si sono rese disponibili maggiori informazioni è stato possibile effettuare un'analisi più puntuale del rischio di credito che ha consentito di effettuare un apposito accantonamento.

Il valore dell'accantonamento è stato considerato adeguato anche in considerazione del fatto che nel corso del 2011 si è proceduto a rilevare perdite su crediti, a seguito di dichiarazioni di fallimento o altre procedure concorsuali, per euro 2,368 milioni ed a rettificare, per un importo di euro 1,477 milioni, la stima delle fatture da emettere per effetto dell'avvio del ciclo di fatturazione per la sostanziale totalità dei comuni gestiti.

Va evidenziato che i sw di gestione commerciale acquisiti dai precedenti gestori e la stessa struttura ed i contenuti delle banche dati disponibili, non consentono una accurata elaborazione di "ageing dei crediti" (cioè di una analisi degli stessi in ragione della vetustà e della natura del creditore tali da consentire di meglio valutare la possibilità di eseguire puntualmente l'incasso).

La prosecuzione dell'attività di recupero dei crediti in forma sistematica e massiva che ha dato buoni risultati nel 2011, più che raddoppiando gli incassi rispetto al 2010, e le informazioni che ne discenderanno in merito alla recuperabilità del credito, una volta che saranno espletate

tutte le fasi previste dal regolamento del servizio idrico integrato, compresa la sospensione della fornitura ed il ricorso alla riscossione coattiva, consentiranno di valutare con maggiore precisione la congruità del fondo.

Variazione delle rimanenze

Il valore delle rimanenze si riduce nel complesso di euro 0,411 milioni per l'entrata nel processo produttivo di beni in misura superiore a quelli stoccati in magazzino.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati riguardano i rischi per contenzioso legale (€/mln 1), per costi da rimborsare ai comuni in economia (€/mln 0.385), per contenziosi fiscali (€/mln 0.318) e per adeguamenti prezzi. Nella Nota Integrativa al Bilancio si è dato conto della composizione dei fondi per rischi ed oneri.

Oneri diversi di gestione

Il valore di €/mln 11,679 è formato per 0,570 milioni da oneri diversi inerenti quote associative, tributi e tasse non afferenti il reddito d'esercizio e per 11,108 milioni da sopravvenienze passive ordinarie. Nell'esercizio 2011 sono state rilevate sopravvenienze legate al ciclo commerciale per euro 3,741 milioni.

Sul lato dei costi sono state rilevate sopravvenienze passive per conguagli negativi di energia elettrica per un importo di 0,468 milioni di euro, per ulteriori costi per service e oneri di ammortamento mutui, rendicontati da gestioni comunali, pari ad euro 0,326 milioni, per la riduzione, prevista dalla L.R. 6/2012, dello stanziamento regionale per oneri trasferiti al soggetto gestore del S.I.I. dai Comuni soci, la quale ha destinato il residuo dell'aumento di capitale di cui alla L.R. 2/2007 di euro 965.586 a futuri aumenti di capitale anziché ad integrazione dello stazionamento per tali rimborsi, per interessi passivi di mora, relativi ad esercizi precedenti, addebitati da fornitori a seguito di contenzioso e/o pre-contenzioso, per 0,232 milioni di euro.

E' stata rilevata inoltre l'insussistenza del credito verso Idrica Srl, per euro 1.021.732 relativo alla applicazione delle penali e per euro 481.532 relativo alle note di credito da ricevere per

minori lavori che sono risultati eseguiti in sede di stato finale; la rilevazione si è resa necessaria a seguito del rigetto della insinuazione al passivo del fallimento della società.

Proventi e Oneri Finanziari

La gestione finanziaria (€/mln -4,399) peggiora complessivamente di €/mln 0,454. Per quanto riguarda i proventi di natura finanziaria aumentano gli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII (€/mln +1,889) e diminuiscono gli interessi attivi sui depositi bancari. Per quanto riguarda gli oneri aumentano gli interessi passivi verso i fornitori (€/mln +0,593) e quelli verso le banche (€/mln +1,541). In particolare questi ultimi a fronte di una sostanziale invarianza dei fidi concessi registrano una crescita del 28%.

Proventi e oneri straordinari

Non sono stati rilevati componenti straordinari di reddito.

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte correnti €/mln 2,288 sono relative esclusivamente ad Irap; le imposte anticipate sono pari a €/mln 3,187 e le imposte differite sono pari a €/mln 0,496.

Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente:

	2009	2010	2011
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	183.209.385	180.568.651	196.527.220
Variazione delle rimanenze p.c.l., semil., prodotti finiti			
+/- (A2)	0	0	0
+/- Variazione dei lavori in corso su ordinazione (A3)	0	0	0
+ Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	3.013.167	5.036.697	3.287.969

+	Altri ricavi e proventi (A5a)	31.737.410	16.172.218	4.807.170
+	Contributi in conto esercizio (A5b)	9.175.400	61.165	351.218
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	227.135.362	201.838.731	204.973.577
-	Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	16.184.039	19.482.058	19.382.852
-	Servizi (B7)	98.939.749	100.355.480	102.267.445
-	Godimento beni di terzi (B8)	5.641.496	6.049.457	5.497.114
+/-	Variazione scorte di materie prime (B11)	-69.019	294.889	-305.095
-	Oneri Diversi di gestione (B14)	39.811.668	12.518.253	9.310.195
B	Totale costi esterni	160.507.932	138.700.137	136.152.510
C=A-B	VALORE AGGIUNTO	66.627.429	63.138.594	68.821.067
-	Salari e stipendi (B9a)	40.921.581	40.890.549	40.799.239
-	Oneri sociali (B9b)	12.921.787	13.088.130	13.324.145
-	Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.364.241	1.678.536	1.848.183
-	Trattamento di quiescenza e simili (B9d)	0	0	0
-	Altri costi (B9e)	424.642	437.605	465.636
D	Totale personale	55.632.252	56.094.821	56.437.202
E=C-D	M.O.L.	10.995.177	7.043.773	12.383.864
-	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	5.555.041	6.616.887	7.061.127
-	Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	6.029.528	5.991.870	4.489.599
-	Svalutazioni delle immobilizzazioni (B10c)	0	0	0
-	Svalutazione crediti (B10d)	2.084.160	3.484.622	7.495.881
-	Accantonamenti per rischi (B12)	4.596.112	9.141	2.182.760
-	Altri accantonamenti (B13)	0	0	0
F	Totale ammortamenti ed accantonamenti	18.264.840	16.102.520	21.229.367
G=E-F	E.B.I.T.	-7.269.663	-9.058.747	-8.845.503
+	Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	1.640.752	1.786.028	3.466.345
H	Totale proventi finanziari	1.640.752	1.786.028	3.466.345
I=G+H	RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	-5.628.911	-7.272.718	-5.379.158

-	Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	7.131.825	5.730.999	7.865.551
L	Totale oneri finanziari	7.131.825	5.730.999	7.865.551
M=I-L	RISULTATO ORDINARIO	-12.760.735	-13.003.717	-13.244.709
N	Totale proventi ed oneri straordinari	0	0	0
O=M+N	RISULTATO ANTE IMPOSTE	-12.760.735	-13.003.717	-13.244.709
-	Imposte nette correnti, anticipate e differite	-868.136	-528.990	-663.518
P	Totale imposte sul reddito	-868.136	-528.990	-663.518
Q=O-P	RISULTATO D'ESERCIZIO	-11.892.599	-12.474.727	-12.581.191

Analisi situazione Patrimoniale

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 92.645.340, si riduce rispetto all'anno precedente del valore di €11.798.512. Tale riduzione non determina il ricorrere dei presupposti di cui all'art. 2446 del codice civile che impone agli amministratori di convocare senza indugio l'assemblea per i relativi provvedimenti. La variazione del Patrimonio netto è la risultante della riduzione per effetto della perdita di esercizio di 12.581.191 euro e dell'aumento derivante dalla chiusura nel corso del 2011 della prima fase di aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci in data 22 luglio 2008, riservato a favorire l'ingresso di nuovi soci. Come evidenziato in altra sezione della relazione si ricorda inoltre che con il deposito al registro imprese in data 30.03.2012 è stata perfezionata la seconda fase di aumento del capitale riservata a tutti i comuni soci, con un aumento del capitale sociale di €10.260.162 e della riserva sovrapprezzo azioni di euro 2.957.158.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 248,084) si incrementano di €/mln 22,068. La variazione è dovuta principalmente alle attività di realizzazione delle opere di infrastrutturazione del SII per euro 20,242 milioni e per 9,647 milioni di euro alle altre attività collegate con la realizzazione di altri progetti finanziati dall'AATO inerenti il censimento e la bonifica delle anagrafiche, la riduzione delle perdite amministrative, ed altri interventi mirati di manutenzione straordinaria.

Aumentano seppur in misura meno significativa rispetto agli anni precedenti anche le manutenzioni straordinarie e migliori (+€/mln 7,154 al lordo degli ammortamenti).

Nell'esercizio 2011 le opere entrate in esercizio sono state pari ad euro 7,931 milioni con la conseguente maturazione e quindi contabilizzazione, a riduzione di tale valore, del contributo in conto diritto d'uso per impianti di pari importo.

Le immobilizzazioni materiali (€/mln 30,748) si riducono complessivamente di euro €/mln - 4,400, la variazione è dovuta principalmente agli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I Crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 559,873) nel complesso aumentano del 1,34% (+ €/mln 7,419); la variazione è da assegnare principalmente ai crediti vs clienti (€/mln 505,363) distinti in crediti per fatture emesse per €/mln 372,560 che rispetto all'esercizio precedente aumentano di €/mln 41,106 (+12,4%) e per fatture da emettere per €/mln 172,553 che diminuiscono di €/mln -33.041 (-16,07%). La riduzione di questi ultimi dipende quasi totalmente dallo storno della quota relativa ai ricavi da rigirare dei Comuni che non hanno ancora trasferito il servizio. A distanza di 7 anni dall'avvio della riforma 31 Comuni non hanno ancora perfezionato il trasferimento della gestione in capo al Gestore unico del servizio.

La rilevazione di tali crediti era giustificata nei precedenti esercizi dalla prospettiva di acquisizione della gestione diretta del servizio nel breve termine, evento che si è realizzato per la maggior parte dei Comuni gestiti in economia. Il tempo trascorso tuttavia induce a ritenere non più appropriato il mantenimento di tale impostazione che non ha comunque un impatto sul conto economico in quanto trattandosi di ricavi di competenza di terzi un importo di uguale valore era rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Non considerando tale storno, per euro 33,648 milioni, l'incremento dei crediti per fatture da emettere sarebbe stato di euro 607.538 (+ 0,3%).

I crediti vs enti pubblici si riducono di €/mln 2,173, a seguito dell'incasso di una parte dei crediti verso ESAF in liquidazione; i crediti tributari aumentano di €/mln 4,189 principalmente per l'aumento del credito iva; quelli per imposte anticipate crescono di €/mln 3,549; la diminuzione della voce crediti verso altri è dovuta principalmente alla rilevazione della perdita su crediti inerente la società Idrica srl in fallimento, per la quale è stata rigettata l'insinuazione allo stato passivo.

Come già ripetutamente descritto in altre parti della presente relazione e in nota integrativa occorre evidenziare, in relazione ai crediti per fatture emesse e da emettere, che sussistono problemi di inventariazione derivanti dalla necessità di bonifica delle anagrafiche presenti sui data base, i quali non consentono di disporre di un inventario puntuale.

Tali problemi sono in corso di soluzione a seguito dell'appalto del servizio di censimento delle utenze finanziato da AATO e per la decisione aziendale di creare una struttura apposita interna

dedicata oltre che alla lettura dei contatori alla verifica e censimento delle utenze, il tutto nella prospettiva della implementazione del nuovo sistema informativo previsto per la fine del 2012.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 10,556) aumentano rispetto allo scorso esercizio di circa €/mln 0,755, a seguito anche della indisponibilità di somme per pignoramenti. I più significativi sono quelli relativi a: Tecnocasic (4,264 mln di euro), Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra (1,434 mln di euro), PD di Piras Davide (0,566 mln di euro), Comune di Samassi (0,503 mln di euro).

Ratei e risconti attivi

La voce (€/mln 0,112) è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondo rischi

Il fondo per rischi ed oneri è aumentato (€/mln +2,287) per effetto degli accantonamenti effettuati nel 2011. Per ulteriori commenti si rimanda alle notazioni in Nota integrativa ed a quelli della voce di accantonamento di conto economico.

Debiti

Permangono le condizioni di forte criticità dell'indebitamento societario, anche considerando il valore dei debiti al netto dei finanziamenti per infrastrutture pari a €/mln 192,540, che si riferiscono a contributi in conto infrastrutturazione del SII non ancora maturati, il rapporto con il Patrimonio Netto è pari a 5,8 non considerando i debiti vs enti pubblici controllanti (€/mln 102,628) il rapporto scende a 4,7. Con l'aumento di capitale realizzato a marzo 2012 tali indicatori si riducono rispettivamente a 5,1 e 4,1, un miglioramento comunque non sufficiente per il riequilibrio della struttura patrimoniale della società.

Il valore complessivo si incrementa di €/mln 35,248. Senza considerare lo storno dei debiti per ricavi da rigirare dei Comuni non gestiti l'aumento sarebbe stato di euro 68.896 milioni (+

9%), per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche aumentano di circa €/mln 1,290, la variazione non è dovuta a maggiori affidamenti concessi, ma al maggiore utilizzo dei fidi ed ai maggiori oneri bancari da liquidare a fine periodo, si riducono i debiti a medio lungo termine per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui. L'aumento di capitale concluso a marzo 2012 ha consentito di estinguere l'anticipazione concessa dal Banco di Sardegna a tale titolo, con una conseguente riduzione dell'indebitamento bancario di 13,217 milioni di euro.
- i debiti vs altri finanziatori sono aumentati di €/mln 15,461. Tale valore è dato dall'incremento dei contributi in conto impianti per opere di infrastrutturazione ricevuti dall'AATO (13,701 €/mln), e dalla RAS per €/mln 16,384, cui si contrappone la riduzione dei debiti verso AATO per €/mln 0,568 e verso RAS per €/mln 1,564 dovuta all'entrata in esercizio di alcune opere finanziate;
- la voce acconti, inerente gli anticipi per consumi e per depositi cauzionali da clienti è aumentata per €/mln 5,210; nel 2011 la RAS ha trasferito 3,5 milioni di euro in conto depositi cauzionali a suo tempo ricevuti da Esaf;
- la situazione finanziaria della società, ha determinato un aumento netto di €/mln 35,420 (+16,59%) dei debiti vs fornitori (€/mln 248,963) un terzo dei quali è verso enti pubblici economici tra i quali figura Enas, il 23% è relativo a debiti per fornitura di energia;
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 102,628) sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di -22.98% (€/mln 30,613) tale riduzione è la risultante dello storno per 33,648 milioni dei debiti per ricavi da rigirare e dell'incremento dei debiti per oneri di ammortamento mutui 4,326 milioni e per euro 5,881 milioni della quota dei ricavi di depurazione spettante ai sensi dell'art. 156 del dlgs 152/2006 ai titolari pubblici di alcuni impianti di depurazione.
- i debiti tributari (€/mln 2,677) differiscono rispetto all'anno precedente di + €/mln 0,798;
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 9,844) sono aumentati di €/mln 1,153 di cui €/mln 1,021 relativi a FIP/FITQ e la restante parte da suddividere in INPS, INAIL e INPDAP;
- gli altri debiti pari a €/mln 24,424 comprendono €/mln 2,267 di costi del personale da liquidare per le retribuzioni di dicembre, al trattamento accessorio e alla valorizzazione delle ferie residue (€/mln 7,318), note di credito da emettere (€/mln 5,501) relative alla risoluzione dei reclami in essere al 31.12.2011, debiti vari verso utenti (€/mln 4,703), Altre partite passive da liquidare relative a disposizioni di pagamento impartite al 31.12.2011 ma non eseguite tale data e debiti diversi da quelli verso fornitori

(€/mln,879), debiti diversi per euro 0,547 mln. In questa voce sono stati rilevati inoltre i debiti per rimborsi da effettuare agli utenti a seguito della sentenza del Consiglio di Stato per la irretroattività della tariffa 2005 per un importo di euro 3,225 mln.

Ratei e risconti passivi

La voce (€/mln 0,997) è relativa per la quasi totalità ai ratei maturati per quattordicesima mensilità (€/mln 0,935).

Lo stato patrimoniale della società, riclassificato secondo l'impostazione finanziaria, confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente (in Euro):

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO L'IMPOSTAZIONE FINANZIARIA			
IMPIEGHI	2009	2010	2011
Immobilizzazioni immateriali	186.110.331	226.016.689	248.084.733
Immobilizzazioni materiali	41.985.815	35.148.730	30.748.395
Crediti vs. clienti oltre i 12 mesi	197.818.032	232.869.930	233.388.681
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	23.701.643	25.817.104	33.401.410
ATTIVO IMMOBILIZZATO	449.615.820	519.852.454	545.623.220
Crediti commerciali vs. clienti	250.250.750	269.555.603	271.974.412
Altri crediti	63.459.458	24.211.240	21.109.354
Rimanenze	1.828.046	1.300.233	1.193.917
Ratei e risconti attivi	173.076	147.877	111.889
LIQUIDITA' DIFFERITE	315.711.331	295.214.954	294.389.573
Disponibilità liquide	8.824.745	9.820.949	10.582.330
LIQUIDITA' IMMEDIATE	8.824.745	9.820.949	10.582.330

FONTI			
Debiti commerciali vs. fornitori	197.687.488	163.611.679	194.054.390
Debiti verso banche a breve	104.758.844	99.093.966	102.492.509
Debiti verso enti pubblici	746.387	-	-
Debiti finanziari a breve termine	0	-	-
Altre passività	28.780.611	33.254.846	43.319.644
Ratei e risconti passivi	1.012.347	1.146.836	997.201
PASSIVO CORRENTE	332.985.676	297.107.327	340.863.745
Acconti verso clienti	5.570.934	58.337.533	67.039.074
Debiti verso banche a ML	36.530.858	34.161.346	32.052.744
Debiti verso enti pubblici	110.136.662	133.241.121	102.628.432
Debiti finanziari a ML	149.111.821	177.079.807	192.540.323
Altre passività	1.042.685	23.313	25.214
Altri Fondi	19.715.134	18.372.722	20.660.081
Fondo TFR	2.139.545	2.121.336	2.140.169
PASSIVO CONSOLIDATO	324.247.640	423.337.177	417.086.037
Capitale	114.775.783	114.775.783	115.383.351
Riserva legale	-	-	-
Riserve statutarie	-	2.142.797	175.112
Altre riserve	14.035.396	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	- 10.331.930
Utile (perdita) d'esercizio	- 11.892.599	- 12.474.727	- 12.581.191
PATRIMONIO NETTO	116.918.580	104.443.853	92.645.341

Ai fini di una migliore informativa ed a supporto della redazione del rendiconto finanziario si è proceduto ad elaborare anche lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio di pertinenza gestionale, capitale investito - capitale raccolto, confrontato con quello dei due esercizi precedenti:

STATO PATRIMONIALE DI PERTINENZA GESTIONALE CAPITALE INVESTITO - CAPITALE RACCOLTO			
	2009	2010	2011
Crediti commerciali vs. clienti ed altri crediti	519.086.405	549.211.841	558.804.964
Rimanenze	1.828.046	1.300.233	1.193.917
Ratei e risconti attivi	173.076	147.877	111.889
CAPITALE CIRCOLANTE LORDO OPERATIVO	521.087.528	550.659.951	560.110.770
Debiti commerciali vs. fornitori	197.687.488	213.543.338	248.963.256
Fondo per imposte, anche differite	1.125.819	1.445.536	2.260.697
Altre passività	35.394.230	41.684.033	55.475.066
Ratei e risconti passivi	1.012.347	1.146.836	997.201
PASSIVO LEGATO AL CICLO OPERATIVO	235.219.884	257.819.743	307.696.220
<i>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO COMMERCIALE (CCNC)</i>	<i>285.867.644</i>	<i>292.840.208</i>	<i>252.414.550</i>
Immobilizzazioni immateriali	186.110.331	226.016.689	248.084.733
Immobilizzazioni materiali	41.985.815	35.148.730	30.748.395
Crediti vs. clienti impianti	-	-	-
INVESTIMENTI LORDI LEGATI ALLA STRUTTURA	228.096.146	261.165.419	278.833.129
Altri Fondi	18.589.315	16.927.185	18.399.384
Fondo TFR	2.139.545	2.121.336	2.140.169
Debiti vs. fornitori impianti	-	-	-
FINANZIAMENTI LEGATI ALLA STRUTTURA	20.728.860	19.048.521	20.539.553

CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	207.367.286	242.116.898	258.293.575
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (COIN)	493.234.930	534.957.106	510.708.126
Crediti vs. controllate - collegate - controllanti - altri	16.143.477	3.242.037	1.068.894
Disponibilità liquide	8.824.745	9.820.949	10.582.330
INVESTIMENTI FINANZIARI	24.968.222	13.062.986	11.651.224
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	518.203.152	548.020.092	522.359.349
Capitale	114.775.783	114.775.783	115.383.351
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.258.631	2.142.797	175.112
Riserva legale	-	-	-
Riserve statutarie	-	-	-
Altre riserve	9.776.765	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	- 10.331.930
Utile (perdita) d'esercizio	- 11.892.599	- 12.474.727	- 12.581.191
FINANZIAMENTI CON CAPITALE DI RISCHIO	116.918.580	104.443.853	92.645.341
Debiti finanziari a ML	185.642.680	211.241.153	224.593.067
Debiti verso enti pubblici	110.883.048	133.241.121	102.628.432
Debiti verso banche a breve	104.758.844	99.093.966	102.492.509
FINANZIAMENTI CON CAPITALE DI DEBITO	401.284.572	443.576.240	429.714.008
CAPITALE RACCOLTO	518.203.152	548.020.092	522.359.349

Il rendiconto finanziario

Di seguito si espone il rendiconto finanziario con il confronto dei dati rispetto all'esercizio precedente (in Euro):

RENDICONTO FINANZIARIO	2010	2011
-------------------------------	-------------	-------------

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
EBIT	-9.058.747	-8.845.503
Ammortamenti	12.608.757	11.550.726
Autofinanziamento lordo	3.550.010	2.705.223
Imposte dell'esercizio	528.990	663.518
Autofinanziamento netto	4.079.000	3.368.741
Variazione Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNc)	-6.972.564	40.425.658
Variazione TFR	-18.209	18.833
Variazione altri fondi	-1.662.129	1.472.199
Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale	-4.573.903	45.285.431

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Plusvalenze - Minusvalenze da alienazione	0	0
Variazione immobilizzazioni (materiali ed immateriali)	-45.678.030	-29.218.435
Flusso di cassa dalla gestione degli investimenti	-45.678.030	-29.218.435
Proventi ed Oneri della gestione finanziaria attiva	1.786.028	3.466.345
Variazione di attività finanziarie	12.901.440	2.173.143
Flusso di cassa ante proventi ed oneri straordinari	-30.990.562	-23.578.947
Proventi ed oneri straordinari (non altrimenti collocabili)	0	0
Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento	-30.990.562	-23.578.947

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Oneri finanziari	-5.730.999	-7.865.551
Rimborso Debiti Finanziari a M-L termine	0	-17.260.775

Rimborso Debiti a breve termine	-5.664.879	0
Flusso di cassa al servizio del debito	-11.395.877	-25.126.326
Distribuzione di dividendi	0	0
Rimborso di capitale sociale	0	0
Fabbisogno (avanzo) finanziario complessivo	-11.395.877	-25.126.326
Accensione debiti a M-L termine	47.956.546	0
Accensione debiti a breve termine	0	3.398.543
Aumenti di capitale	0	782.680
Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento	36.560.669	-20.945.103
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	996.204	761.380

La gestione della società genera un auto finanziamento sia lordo che netto positivi.

Rispetto all'esercizio precedente l'autofinanziamento netto si riduce di euro 0,710 milioni. Il risultato di esercizio al netto di imposte e oneri finanziari, produce un impatto positivo di €/mln 0,213. Gli ammortamenti in diminuzione determinano un minor contributo all'auto finanziamento lordo per €/mln 1,058, cui non corrisponde un analogo incremento del carico fiscale €/mln 0,134.

La gestione caratteristica ha generato risorse finanziarie per €/mln 41,916, con un incremento di 50,569 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è determinata principalmente dell'incremento dei debiti vs fornitori e altri debiti superiore a quello dei crediti commerciali e altri crediti (€/mln +40,425).

L'attività di infrastrutturazione svolta ha determinato un assorbimento di risorse per euro 29,218 milioni in parte coperto dall'autofinanziamento imputabile agli ammortamenti per euro 11,550 milioni ed in parte per i finanziamenti netti in conto contributi per opere di infrastrutturazione (€/mln 15,460) ricevuti nell'anno.

Un contributo positivo alla gestione finanziaria è stato dato dalla riduzione dei crediti verso enti pubblici (€/mln 2,173) e dagli interessi attivi applicati da regolamento agli utenti morosi (€/mln 3,466).

Per quanto riguarda il costo dell'indebitamento sono aumentati gli oneri finanziari pari ad euro 7,865 milioni a seguito della crisi finanziaria generale che ha colpito l'Italia con la conseguente stretta sul credito che ha determinato un aumento significativo del costo del denaro.

Il fabbisogno finanziario complessivo di euro 3,419 milioni generato nel 2011 è stato coperto con indebitamento netto a breve termine per un importo complessivo di euro 3,398 milioni, e per euro 0,782 milioni dall'aumento di capitale realizzato.

Analisi degli indici di bilancio

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2009	2010	2011
Margine primario di struttura	(332.697.241)	(415.408.601)	(452.977.879)
Quoziente primario di struttura	0,26	0,20	0,17
Margine secondario di struttura	(8.449.600)	7.928.576	(35.891.842)
Quoziente secondario di struttura	0,98	1,02	0,93

Il Margine di struttura primario, inteso nel suo significato più restrittivo, vale a dire come differenza tra Capitale proprio meno Attività immobilizzate, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato e può essere anche un indicatore della capacità di una ulteriore espansione dell'attività aziendale o, al contrario, di una eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali; nel caso specifico il capitale proprio è insufficiente a finanziare l'attivo immobilizzato, infatti il quoziente primario di struttura ha valori ben al di sotto dell'unità. Nel caso di Abbanoa tuttavia è più significativa l'analisi del quoziente secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate costituite dai finanziamenti pubblici. L'attivo è infatti prevalentemente costituito dalle opere del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in

conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Il quoziente secondario di struttura è pari nel 2011 allo 0,93 appena sotto l'unità confermando una situazione appena non soddisfacente, ma con un trend in peggioramento che avvalorata la necessità di un'adeguata capitalizzazione della società.

Indice di copertura delle immobilizzazioni	CAPITALE PROPRIO + PASSIVITA' CONSOLIDATE
Quoziente secondario di struttura	ATTIVITA' IMMOBILIZZATE
Chiave di lettura	Significato
Indice < 1	Situazione non soddisfacente
Indice > 1	Situazione soddisfacente

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2009	2010	2011
Quoziente di indebitamento complessivo	5,62	6,90	8,18
Quoziente di indebitamento finanziario	3,43	4,25	4,64

Anche l'andamento dell'indice di indebitamento complessivo dimostra la sottocapitalizzazione della Società, laddove il capitale di terzi dell'azienda è ben otto volte il capitale proprio immesso dai soci. Anche non considerando tra i debiti quelli relativi al finanziamento delle opere di infrastrutturazione e quelli relativi a enti pubblici l'indice assume un valore di 6,1.

INDICI DI REDDITIVITA'	2009	2010	2011
ROE netto	-9,23%	-10,67%	-11,96%
ROE lordo	-9,91%	-11,12%	-12,59%
ROI	1,42%	0,85%	1,46%
ROS	6,00%	3,90%	6,30%

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2009	2010	2011
Capitale circolante netto	(8.449.600)	7.928.576	(35.891.842)
Quoziente di disponibilità	0,97	1,03	0,89
Margine di tesoreria	(10.277.647)	6.628.343	(37.085.759)
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	0,97	1,02	0,89

Il capitale circolante netto negativo del 2011 evidenzia una situazione patrimoniale - finanziaria negativa, da porre sotto controllo, nella quale l'attivo immobilizzato, nel caso Abbanoa gli investimenti in infrastrutture ed una parte dei crediti commerciali, sono finanziati con passività a breve termine in particolare verso fornitori. Tale condizione evidenzia la necessità di una forte azione commerciale diretta alla riduzione dei crediti verso clienti, al consolidamento dei debiti in particolare quelli verso banche e ad una maggiore capitalizzazione della società. Abbanoa è ben consapevole della importanza di tali azioni, che costituiscono il cardine del Piano industriale recentemente approvato dai soci, e per la cui realizzazione sono state avviate tutte le iniziative disponibili. Nel 2011 tali attività hanno portato ad un incremento complessivo delle entrate del 16%.

Flussi monetari gestione corrente (voci caratteristiche) (/000)	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate servizio idrico integrato corrente	111.646	119.468	133.137	135.583	136.813
Entrate servizio idrico integrato recupero crediti	7.000	23.000	18.990	23.902	48.408
Totale entrate SII	118.646	142.468	152.127	159.485	185.221
Variazione % entrate SII corrente	13,1%	7,0%	11,4%	1,8%	0,9%
Variazione % entrate SII rec crediti	120,8%	228,6%	-17,4%	25,9%	102,5%
Variazione % entrate SII totale	16,4%	20,1%	6,8%	4,8%	16,1%

I risultati positivi ottenuti pur essendo nella giusta direzione non sono sufficienti al riequilibrio della situazione finanziaria della società.

Il margine di tesoreria esprime la potenzialità dell'azienda di far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

L'indicatore esprime in termini assoluti, la liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti in rimanenze che nel caso di Abbanoa non risultano né rilevanti né significativi; è possibile verificare infatti come l'indice di disponibilità o capitale circolante netto e l'indice di tesoreria abbiano grandezze simili.

Il valore negativo del margine evidenzia problemi di liquidità, che alla luce del valore dell'indice di liquidità, quick ratio, non sono ancora di squilibrio finanziario, per quanto il trend sia di peggioramento.

Indice di liquidità Quick ratio	LIQUIDITÀ IMMEDIATE + LIQUIDITÀ DIFFERITE
Quick ratio	PASSIVITÀ CORRENTI
Chiave di lettura	Significato
Quick ratio > 2	Situazione di eccessiva liquidità
Quick ratio > 1	Situazione di tranquillità finanziaria
Quick ratio tra 0,50 e 1	Situazione soddisfacente
Quick ratio < 0,33	Squilibrio finanziario

Metodologia utilizzata nella determinazione dei ricavi 2011.

Pur rispecchiando nella sostanza i criteri adottati per l'esercizio precedente, basati sul parametro dei mc. consumati e sulla determinazione della fattura media per tipologia applicata ai clienti gestiti, la metodologia utilizzata per la determinazione dei ricavi Esercizio 2011 introduce dei correttivi che perfezionano l'analisi dei dati, con riflessi positivi sulla qualità del dato finale prodotto.

La determinazione del numero di utenze gestite su software è avvenuta considerando tutte le utenze con contratto attivo al 31.12.2011 pari a n° 696.251. Con il termine "utenze" si intende fare riferimento alle pratiche aperte riconducibili ad un contratto e ad un punto di presa.

Il totale delle utenze in importazione, con data base non ancora normalizzabile per assenza di dati sufficienti da trasmettere a cura dei precedenti gestori, è pari a n° 9.510 (comprese le utenze residue di Quartu S. Elena).

Le utenze totali gestite al 31.12.2011 sono pertanto pari a n° 705.761. Sono incluse le gestioni a bocca di serbatoio.

Tabella 1 – Numero utenze gestite al 31.12.2011, per sw o mca (in importazione su sw)

SW o MCA	Dettaglio	N° Utenze
Logos	Tutti i Comuni, eccetto SS, CA e MCA	586.353
Neta	Comune SS	30.526
Asu	Comune CA	79.372
TOT1		696.251
MCA	Boroneddu	79
MCA	Torralba	455
MCA	Quartu S. Elena post censimento	7933
MCA	Quartu S. Elena master (condominiali)	1043
TOT 2		9.510
TOTALE 3 (1+2)		705.761

Tabella 2 – Numero utenze gestite per tipologia e per sw al 31.12.2011

Tipologia	Classe Utente	N° UTENZE				% su DB clienti
		sw Logos	sw NETA	sw ASU	TOTALE	
C-COMU	Comunale	6.108	245	433	6.786	0,98%
CUPI	Pubblica Utilità	2.491	130	209	2.830	0,41%
CDOM	Domestiche residenti	408.695	17.003	49.555	475.253	68,26%
CDOMNR	Domestiche non residenti	94.856	6.238	15.253	116.347	16,71%
CDOMFN	Domestiche residenti famiglie numerose (> 5)	1.330	82	161	1.573	0,23%
CDOMNT	Domestiche residenti famiglie no tax	23.381	1.980	697	26.058	3,74%
CDOMSP	Domestiche residenti tariffa sperimentale per nucleo fam	1.222	-	-	1.222	0,18%
CNODOM	Non domestica senza impegno	44.681	4.523	12.747	61.951	8,90%
CPRAG	Promiscua in agricoltura	1.589	-	-	1.589	0,23%
CND4B	Grandi Clienti con impegno annuo	511	60	38	609	0,09%
CND4C	Grandi Clienti con impegno stagionale	51	-	-	51	0,01%
CND4D	Grandi Clienti con impegno semistagionale	200	-	-	200	0,03%
CND4D1	Grandi Clienti con impegno semistagionale con rip.	1	-	-	1	0,00%
CFAGR	Acqua grezza	17	-	-	17	0,00%
CFD-D	Domestico residente solo fogna e depu	405	11	-	416	0,06%
CFD-ND	Non domestico solo fogna e depu	13	-	-	13	0,00%
CFD-NR	Domestico non residente solo fogna e depu	10	-	-	10	0,00%
GDIVPS	Non domestico (Pratosardo NU)	158	-	-	158	0,02%
CBAPUB	Bocche antincendio pubbliche	194	5	1	200	0,03%
CBAPRI	Bocche antincendio private	153	-	135	288	0,04%
MASTER	Master Neta, tipologie varie (non rileva per FT Neta)	-	249	-	249	
BOTTIN	Scarichi Produttivi Arborea	61	-	-	61	0,01%
Ut_Prod	Scarichi produttivi dati staff DG	211	-	-	211	0,03%
	Forfait ASU	-	-	136	136	0,02%
	Lungo linea ASU	-	-	7	7	0,00%
BdS	Bocche di serbatoio	15	-	-	15	0,00%
TOTALE		586.353	30.526	79.372	696.251	

Il totale dei clienti gestiti non tiene conto delle utenze cc.dd. "divisionali" ereditate dalle precedenti gestioni, per le quali sarà garantito il servizio di riparto dei consumi rispetto a

quanto conturato nel contatore master condominiale. I Comuni interessati dall'applicazione di questo servizio sono esclusivamente Sassari, Alghero e Quartu S. Elena, per un totale di n° 21.556 sotto utenze.

Come già precisato, il criterio prevalente di determinazione dei ricavi considera il consumo medio per tipologia d'uso in base al quale individuare la fattura media per tipologia da applicare alle utenze gestite.

Rispetto ai dati del Bilancio 2010, con riferimento alle **utenze gestite sul sw Integra di Logos** - che raccoglie l'81% del totale gestiti - si registra un incremento del campione di clienti esaminati per determinare i consumi medi, pari al 31%.

Significativo è anche il miglioramento della rappresentatività del campione esaminato (in riferimento ai contratti con fatturazioni a saldo per determinazione dei consumi medi) rispetto dal DB gestito, pari al 73% (con un miglioramento sul Bilancio 2010 del 27%).

Al fine della determinazione dei consumi medi per tipologia, il consumo medio è stato determinato considerando le emissioni a saldo alla data del 09.03.2012, competenza 2010 e 2011. Ai fini della determinazione della fattura media annua per tipologia è stato utilizzato il consumo medio in prevalenza con competenza 2010 (in ragione della migliore significatività del campione analizzato). Sono inoltre state esaminate tutte le categorie tariffarie dell'Ato, ampliando dunque l'analisi rispetto al Bilancio 2010 e distinguendo tra utenze domestiche non residenti in foranea e non in foranea per tenere conto del diverso peso che i villaggi turistici hanno nella determinazione dei consumi medi per utenza.

Tabella 4 – Consumi medi per tipologia. Significatività del campione e competenza applicata

Tipologia	N° Contratti esaminati	Consumo mc/anno (mc/gg)	Competenza consumi	N° Contratti al 31.12.2011	Significatività del campione	Consumo totale	Giorni totali
C-COMU	4.272	807	ANNO 2010	6.108	70%	3.078.821	1.394.795
CDOM	306.337	146	ANNO 2010	408.695	75%	38.373.561	96.558.070
CDOMFN	900	281	ANNO 2010	1.330	68%	209.216	271.732
CDOMNR	62.546	113	ANNO 2010	94.534	66%	5.944.298	18.884.692
CDOMNR_F	278	8.552	ANNO 2010	322	86%	1.916.292	81.787
CDOMNT	17.250	146	ANNO 2010	23.381	74%	2.129.641	5.302.385

Tipologia	N° Contratti esaminati	Consumo mc/anno (mc/gg)	Competenza consumi	N° Contratti al 31.12.2011	Significatività del campione	Consumo totale	Giorni totali
CDOMSP	1.004	139	ANNO 2010	1.222	82%	122.019	321.266
CFAGR	11	1.256	ANNO 2010	17	65%	13.275	3.861
CFD-D	14	124	ANNO 2011	405	3%	1.081	3.221
CFD-ND	2	3.048	ANNO 2010	13	15%	5.595	670
CFD-NR	5	1.938	ANNO 2011	10	50%	4.796	904
CND4B	449	5.471	ANNO 2010	511	88%	2.216.654	147.889
CND4C	51	12.917	ANNO 2010	51	100%	335.326	9.475
CND4D	200	13.388	ANNO 2010	200	100%	2.252.595	61.411
CND4D1	1	122.253	ANNO 2010	1	100%	120.913	361
CNODOM	30.269	226	ANNO 2010	44.681	68%	5.615.480	9.049.711
CPRAG	918	285	ANNO 2010	1.589	58%	217.604	277.280
CUPI	1.673	1.460	ANNO 2010	2.491	67%	2.145.129	535.948
GDIVPS	120	496	ANNO 2010	158	76%	50.591	37.168
TOTALE	426.308			585.719	73%	64.752.887	132.942.626

I contratti esaminati ai fini della determinazione del consumo medio per tipologia sono esclusivamente quelli relativi a posizioni non oggetto di contestazione (assenza reclami).

Il metodo di determinazione dei ricavi così descritto non trova applicazione per i cc.dd. "Grandi Clienti", vale a dire per le utenze con tipologia tariffaria applicata "non domestica con impegno". Trattasi infatti di una sottocategoria di utenza con consumi significativamente incostanti durante l'anno (elevati in certi trimestri e ridotti in altri) con l'ulteriore specificità di vedere fatturati i consumi impegnati anche se non effettivamente utilizzati e tariffe agevolate sulla base dell'impegno. Rispetto al Bilancio 2010, i ricavi dei "Grandi Clienti" sono stati determinati pertanto con il metodo della fatturazione simulata: considerato che la pressoché totalità di questi clienti è stata fatturata, per ciascun cliente è stata simulata la fattura trimestrale del 2011, considerando il proprio consumo impegnato e il consumo fatturato per

trimestre nel 2010 nel caso di clienti con impegno trimestrale o per anno nel caso di clienti con impegno annuale.

Inoltre, per tutti i clienti gestiti sw Integra di Logos ai fini della determinazione dei ricavi sono state tenute in conto le esenzioni del servizio fognario e di depurazione.

Con riferimento alle **utenze gestite sul sw Neta** (Comune di Sassari) il metodo di calcolo dei ricavi prevede la simulazione della fatturazione sulla base dei consumi medi del singolo cliente. Detta metodologia è applicata in tutti i casi in cui siano stati fatturati consumi a saldo in un arco temporale medio di ca. un anno. Nel caso in cui non si dispongano i dati del consumo medio per singola utenza o per le utenze in blocco fatturazione i ricavi sono determinati sulla base del consumo medio per tipologia, distinguendo se trattasi di utenza ordinaria o di utenza con divisionale (servizio di riparto).

Anche per i clienti Neta si è considerata l'eventuale esenzione dal pagamento del servizio di depurazione e/o fognatura.

Con riferimento alle **utenze gestite sul sw Asu** (Comune di Cagliari) il metodo di calcolo dei ricavi soffre dei limiti propri del sistema gestionale, che non consente analisi di dettaglio sui dati. In particolare, non essendo noti i consumi medi né del singolo utente né della tipologia d'uso di riferimento i ricavi 2011 si basano sui dati storici disponibili e in particolare sui valori dei ricavi da Bilancio 2010 incrementati dell'aumento tariffario medio 2010-2011.

Detto incremento tariffario è pari al 6,74% e rappresenta l'aumento del costo di 1 mc. d'acqua considerando le varie tariffe per tipologia, ponderate in base alla distribuzione delle tipologie di clienti gestiti (rif. DB Logos).

Con riferimento alle **utenze gestite non su sw, cc.dd. MCA** (Comuni con DB in importazione), considerato che allo stato non si conosce la tipologia d'uso per ogni singolo cliente gestito) rispetto al Bilancio 2010 nel quale i ricavi di questa categoria di clienti è stato calcolato applicando la fattura media assoluta (media delle varie fatture medie per tipologia), i ricavi 2011 sono stati determinati considerando le fatture medie per tipologia Logos e le distribuzioni di frequenze delle tipologia (media aritmetica ponderata) sui DB gestiti. La fattura media applicata è pertanto di € 225. Fanno eccezione parte delle utenze di Quartu S. Elena, tra l'altro fatturate sino al 30.06.2007, i cui ricavi sono stati calcolati con il metodo dei clienti Logos (consumo per tipologia).

Con riferimento alle **utenze "scarichi produttivi"** la valorizzazione dei ricavi supera in parte il metodo di assoluta stima utilizzato nei bilanci precedenti (basato sul criterio degli abitanti equivalenti, per un volume di 45 mc/anno per ab. equivalente). Oltre ai clienti a ruolo da alcuni anni riferiti all'agro di Arborea, Thiesi, Oschiri e Ittiri, sono infatti stati censiti 176 clienti di cui 58 con scarico altamente inquinante, per i quali la tariffa di depurazione è superiore a quella prevista da Aato per le restanti utenze. Per suddetti clienti si è avviata la fase di regolarizzazione delle autorizzazioni allo scarico, conclusa la fase di fatturazione degli oneri istruttori, avviata la fase di determinazione dei volumi e della tariffa da applicare per la fatturazione. Considerato che non tutti i clienti sono stati censiti, i valori stimati sono stati incrementati prudenzialmente del 20%.

Inoltre va considerato che la modifica normativa di questi ultimi anni (normativa nazionale e regionale sulla disciplina degli scarichi) ha di fatto riclassificato scarichi non domestici in assimilati (sottoposti a regime tariffario domestico), con la necessità di riconsiderare in modo sostanziale i ricavi stimati in precedenza per queste categorie di utenze.

Fatture da emettere

Il valore è stato determinato prendendo a base l'importo rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente diminuito del fatturato 2011 ed incrementato dei ricavi maturati nell'esercizio. Il metodo si basa pertanto in parte sui valori storici dei precedenti bilanci.

Complessivamente è stato, quindi, determinato un valore di fatture da emettere al 31.12.2011 di 172 M€.

Composizione fatture da emettere

UTENZE PROD	GESTITE SU SW	BOCCA DI SERBATOIO	ATO SENTENZA C.D.S.	ALTRO	TOTALE
3.047.025	161.807.817	4.274.507	3.225.719	198.083	172.553.152

Situazione dei crediti commerciali e indici di attività commerciale

L'analisi della situazione patrimoniale finanziaria non può prescindere da un approfondimento della situazione dei crediti e degli indicatori di risultato ottenuti dal settore commerciale. Si rileva infatti che cresce il loro valore assoluto mentre si manifesta un trend di progressivo contenimento dell'incremento percentuale, anche senza considerare l'effetto del ricordato storno delle fatture da emettere per ricavi da rigirare ai comuni che non hanno trasferito il servizio per 33,648 milioni di euro, come si evidenzia dalla tabella sotto indicata:

Dati in migliaia di euro

Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fatture emesse	101.590	154.493	200.366	275.959	331.454	372.560
Fatture da emettere	150.979	212.516	227.801	178.915	171.946	172.553
Fatture da emettere non gestiti	6.230	12.610	19.220	24.333	33.648	0
Totale	258.799	379.619	447.387	479.207	537.048	545.113

Incidenza su totale crediti vs clienti

Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fatture emesse	39%	41%	45%	58%	62%	68%
Fatture da emettere	58%	56%	51%	37%	32%	32%
Fatture da emettere non gestiti	2%	3%	4%	5%	6%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Variazione su anno precedente

Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fatture emesse	32.042	52.903	45.873	75.593	55.495	41.106
Fatture da emettere	77.644	61.537	15.285	-48.886	-6.969	607
Fatture da emettere non gestiti	6.230	6.380	6.610	5.113	9.315	-33.648
Totale	115.916	120.820	67.768	31.820	57.841	8.065

Variazione percentuale su anno precedente

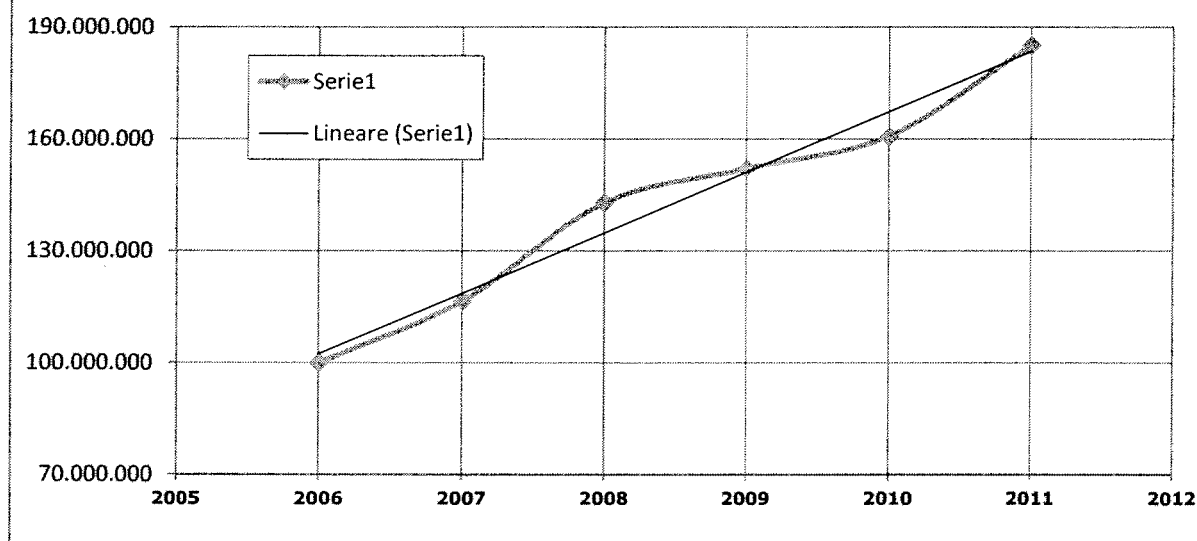
Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fatture emesse	46%	52%	30%	38%	20%	12%
Fatture da emettere	106%	41%	7%	-21%	-4%	0%
Fatture da emettere non gestiti	100%	102%	52%	27%	38%	-100%
Totale	81%	47%	18%	7%	12%	2%

L'analisi della composizione del credito consente di accertare il trend positivo circa la crescita del credito per fatture emesse (indice di una migliorata capacità di fatturazione). Nel corso del 2011 gli sforzi della struttura si sono incentrati sul completamento della fase di acquisizione delle banche dati commerciali trasferite dai Comuni in economia. Al netto delle utenze di Quartu S. Elena, per le quali nell'esercizio chiuso è stato effettuato un apposito censimento, al 31 dicembre i comuni da importare erano Boroneddu e Torralba per un numero complessivo di poche centinaia di utenze.

In una situazione di generale difficoltà all'incasso delle aziende commerciali in particolar modo in una regione come la Sardegna, anche nel 2011, sono significativamente aumentate le entrate da Servizio idrico integrato come risulta nello schema che segue:

Sviluppo Incassi

2007	2008	2009	2010	2011
€ 116.591.530	€ 143.000.500	€ 152.127.000	€ 160.865.000	€ 185.221.019

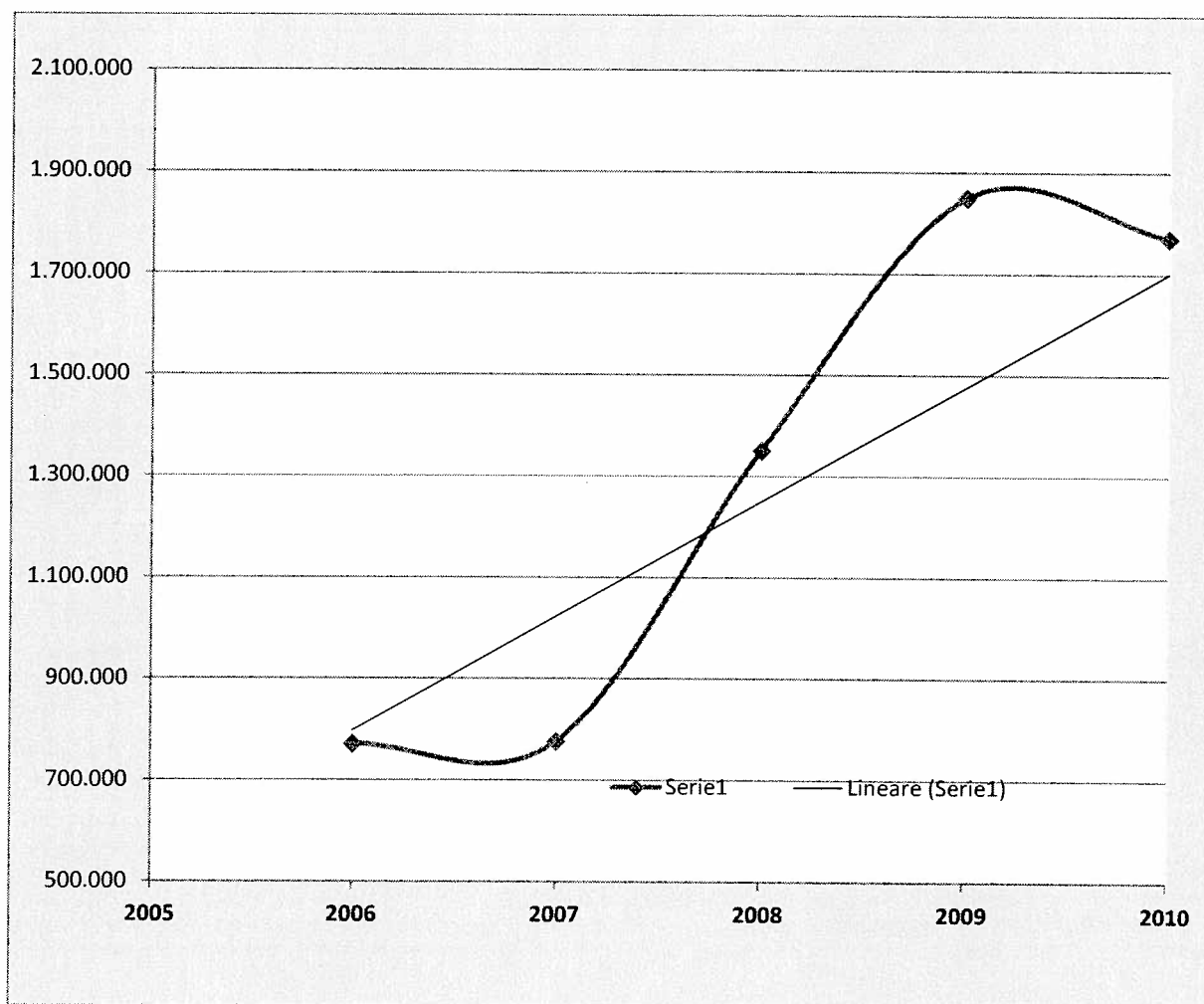


Si da atto che i crediti della società continuano ad aumentare in quanto non si è raggiunta la capacità di incassare a rotazione il 100% dei ricavi maturati. Tale percentuale è in costante miglioramento per gli effetti positivi delle azioni relative al recupero crediti, all'azzeramento dei reclami pregressi e alla bonifica delle banche dati. La percentuale degli incassi sui ricavi del 2011 è pari al 94%, quindi ancora distante dal superamento di quel valore che consente una riduzione del valore dei crediti, con questa consapevolezza la società ha posto tra le proprie priorità il conseguimento di tale risultato.

L'andamento di gestione e le prospettive della società possono essere apprezzate, oltre che con le evidenze appena esposte, anche con la verifica degli indicatori non finanziari di seguito esposti

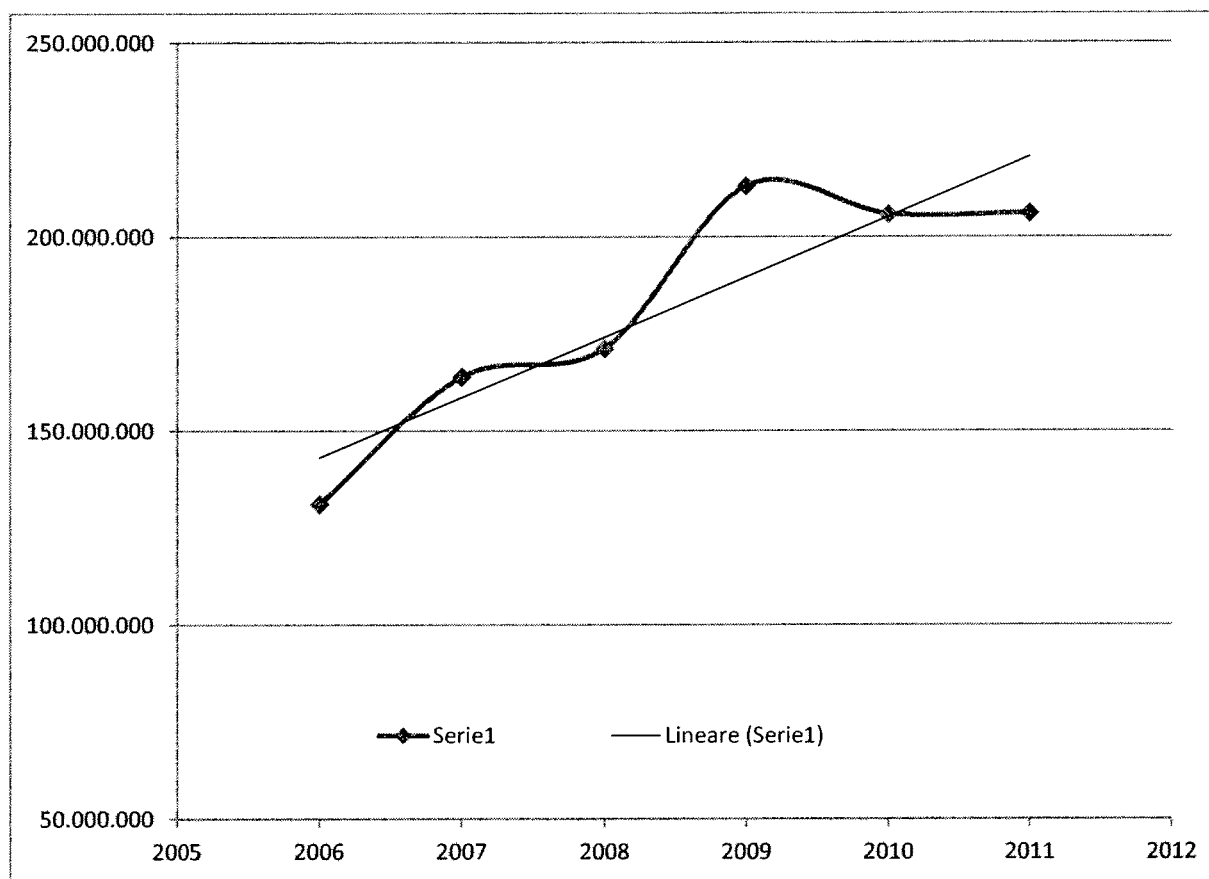
Numero fatture emesse

2006	2007	2008	2009	2010	2011
(con gestioni separate)	(acquisizione anagrafiche)	(bonifica anagrafiche)	(caricamento arretrato e letture)		
771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504



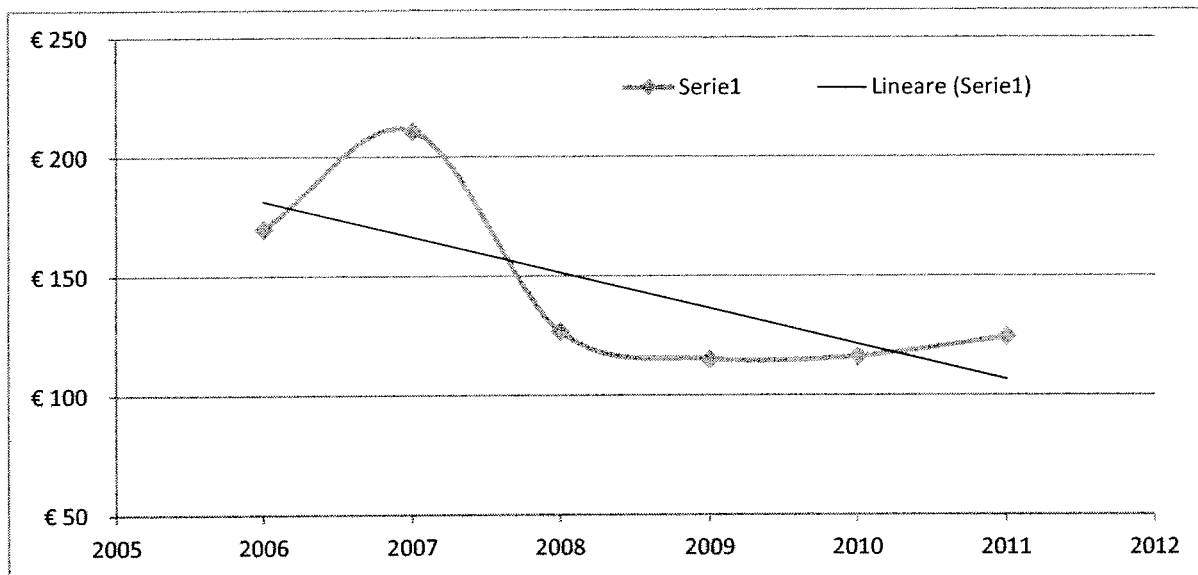
Valore Fatturato consumi S.I.I. (al netto degli importi a credito verso il cliente/fatture negative)

2006	2007	2008	2009	2010	2011
131.156.436	163.947.390	171.380.684	213.125.333	205.925.786	206.143.482



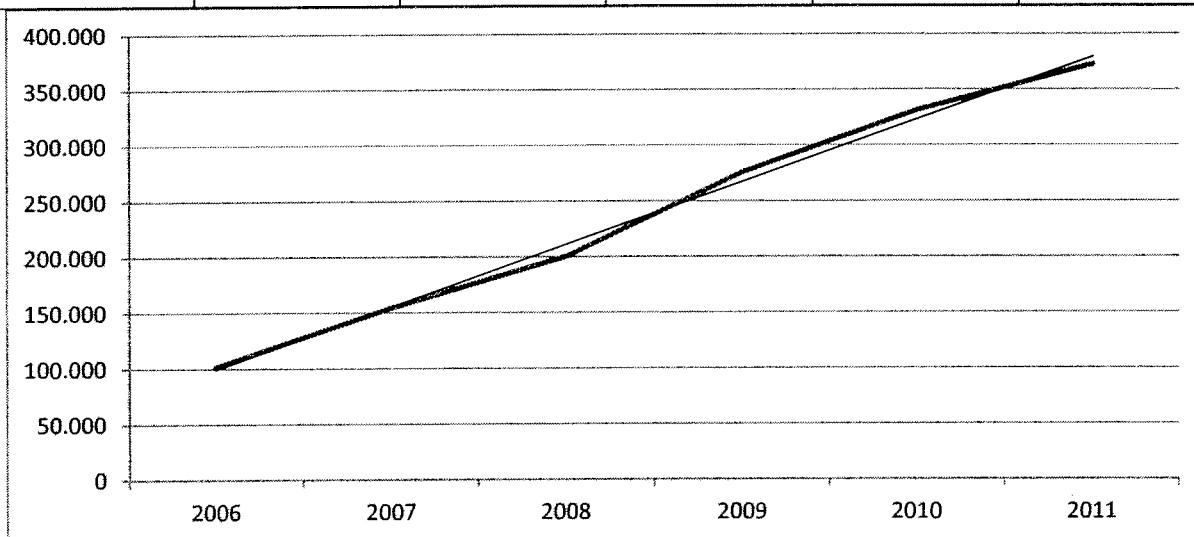
La relazione tra indicatori finanziari (totale fatturato e valore medio fattura) e non finanziari, (numero delle fatture emesse) consente di certificare lo sforzo fatto nel 2009, nel 2010 e confermato nel 2011 per una più frequente e puntuale fatturazione, con una aumentata capacità della struttura, a parità di risorse, assumendo a proprio carico maggiori costi per spedizione finalizzati al miglioramento del servizio.


Importo Fattura media (rapporto tra fatturato e numero fatture)



Sviluppo Crediti v/clienti per fatture emesse

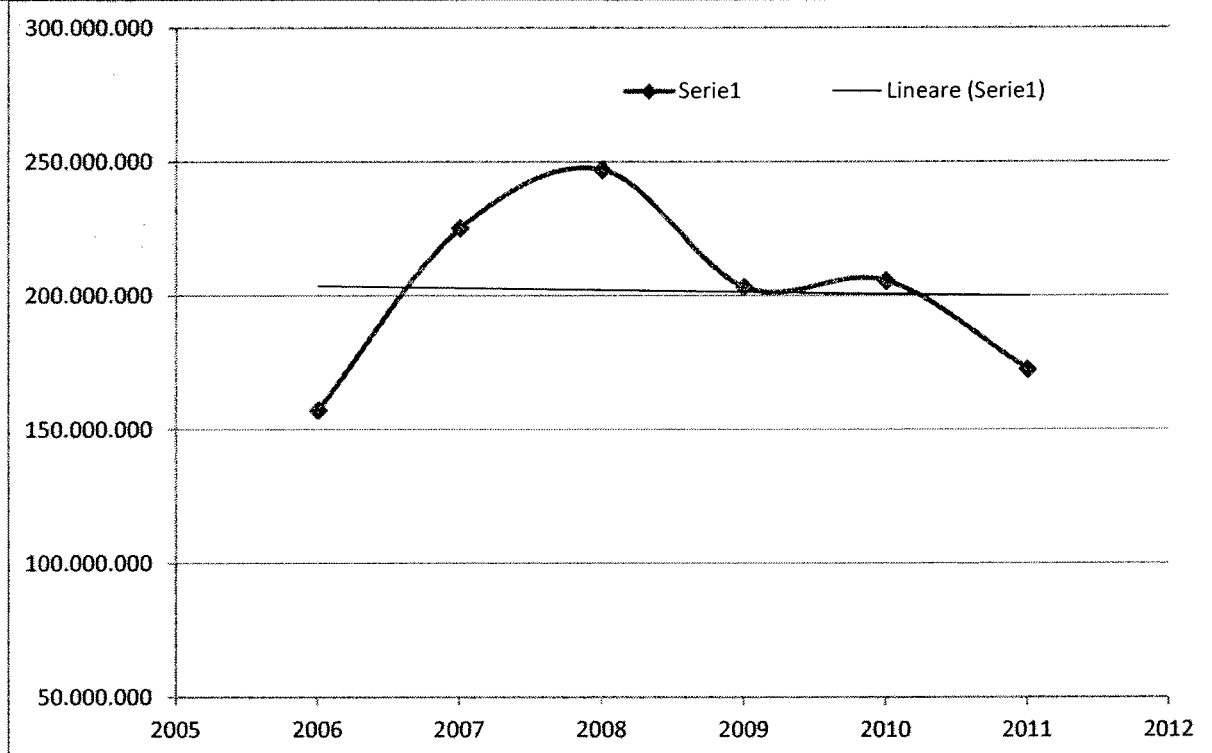
2006	2007	2008	2009	2010	2011
101.590.000	154.493.000	200.366.000	275.959.000	331.454.000	372.560.000



01/13/11 

Sviluppo Crediti v/clienti per fatture da emettere

2006	2007	2008	2009	2010	2011
157.209.000	225.126.000	247.021.000	203.248.000	205.594.000	172.553.151



Infrastrutture e Piano investimenti.

L'esigenza di garantire la continuità di funzionamento degli impianti e la garanzia del servizio è stata assunta quale priorità di intervento, pur nelle condizioni generali di difficoltà e inadeguatezza infrastrutturale, rispetto alle attività "strutturali" dell'attuazione del Piano Investimenti. L'esercizio 2011 si è caratterizzato per le attività di esecuzione delle opere in termini di stipula dei contratti delle gare eseguite nel dicembre 2010 e conseguente apertura dei cantieri.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa del valore delle opere collaudate/entrate in esercizio a partire dal 2005:

ANNO	COMPARTO	SOGGETTO FINANZIATORE			Totale complessivo
		ATO	MINISTERO	RAS	
2005	F			14.320.163	14.320.163
	I		755.420	32.571.929	33.327.349
2005 Totale			755.420	46.892.092	47.647.512
2006	F	742.360		2.270.606	3.012.967
	I	362.732		15.640.577	16.003.309
2006 Totale		1.105.093	-	17.911.183	19.016.276
2007	F	3.353.690		4.810.298	8.163.989
	I	8.512.943	720.414	13.178.802	22.412.159
2007 Totale		11.866.634	720.414	17.989.100	30.576.148
2008	F	823.376		21.481.697	22.305.073
	I	2.404.180		28.047.892	30.452.072
2008 Totale		3.227.556	-	49.529.589	52.757.145

ANNO	COMPARTO	SOGGETTO FINANZIATORE			Totale complessivo
		ATO	MINISTERO	RAS	
2009	F	928.619		5.184.444	6.113.063
	I	7.897.900		20.038.998	27.936.898
2009 Totale		8.826.518	-	25.223.443	34.049.961
2010	F	71.178		963.190	1.034.368
2010 Totale		71.178	-	963.190	1.034.368
2011	F	1.135.016		1.772.865	2.907.881
	I			5.572.545	5.572.545
2011 Totale		1.135.016	-	7.345.410	8.480.427
Totale complessivo		26.231.995	1.475.835	165.854.007	193.561.837

Attività nell'anno 2011

Oltre le attività di post gara e quelle indirizzate all'apertura dei cantieri, è proseguita l'attività di completamento delle progettazioni interne, di istruttoria delle progettazioni esterne, di acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni per tutti gli interventi ancora in fase progettuale.

È stata data priorità ad alcuni interventi, al fine di rispettare due scadenze rilevanti:

- l'impegno dei finanziamenti regionali, condizionato a bandire le gare d'appalto entro il 15 marzo 2011,
- l'impegno delle risorse liberate del POR 2000-2006, condizionato dal vincolo di aggiudicare i restanti lavori non appaltati entro il 31.12 2010, entro il 30 settembre 2011.

È proseguita inoltre l'attività di istruttoria e di acquisizione dei pareri ed autorizzazioni per i progetti riferiti ai programmi di emergenza idrica e per quelli finanziati con risorse liberate del

POR 2000-2006, ma di importo superiore ai 10 M€; questi ultimi rientrano nella casistica prevista dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico secondo la quale per interventi di importo superiore ai 10 M€, la stazione appaltante può presentare al ministero "una proposta di scadenza per gli impegni e i pagamenti sulla base di uno specifico e motivato crono programma [...]".

Il valore delle attività sopraccitate è il seguente:

- gli interventi finanziati con fondi regionali le cui gare sono state bandite entro il 15 marzo 2011 ammontano a € 9.790.000,00.
- gli interventi finanziati con risorse liberate del POR 2000-2006 e appaltati entro il 30 settembre 2011 ammontano a circa € 12.818.993,99.
- gli interventi finanziati con fondi gestiti dal Commissario Governativo per l'emergenza Idrica e appaltati entro il 2011 ammontano a circa € 6.218.095,00.
- gli interventi finanziati con risorse liberate del POR 2000-2006, di importo superiore a 10 M € ammontano a circa € 39.269.151,00.

Inoltre è stato completato l'iter progettuale ed autorizzativo di altri due interventi finanziati con fondi dell'Accordo di Programma Quadro e sono state bandite le gare relative, per un importo di circa € 23.800.000,00.

Nel 2011 sono state completate le progettazioni riguardanti l'Acquedotto Ogliastro a livello preliminare il cui finanziamento complessivo ammonta a 12.500.000,00 €, ai quali si aggiunge l'importo dei lavori del nuovo impianto di potabilizzazione che ammonta a 11.493.706,97 M €. La gara d'appalto per i lavori del potabilizzatore si è svolta nel 2011, ma non è stato ancora stipulato il contratto e non è stato possibile pubblicare i bandi dei lavori dell'acquedotto Ogliastro per problemi nella disponibilità della fonte attualmente in capo a ENEL.

Stato del Piano degli Investimenti

Abbanoa ha in gestione complessivamente 258 interventi infrastrutturali per un importo complessivo di finanziamento di € 599.594.177,23.

Di questi 190 sono finanziati con fondi pubblici e 68 con fondi privati da tariffa:

Tipologia	n°	Importo
Investimenti totali	258	599.594.177,23
Fondi pubblici	190	474.063.999,37
Fondi privati da tariffa	68	125.530.177,86

Durante il 2010 fino a dicembre 2011 sono stati appaltati 159 interventi, per un totale di circa 361 M€ di questi sono 96 i cantieri aperti nel corso dell'anno 2011:

Tipologia	n°	Importo
Interventi appaltati	159	360.887.051,21
Cantieri aperti totali	96	166.994.243,28
Cantieri da aprire totali	63	193.892.807,93

Economie di gara

Le economie totali delle gare relative a interventi infrastrutturali, alla data di giugno 2011, per i quali è stata richiesto formalmente il reimpiego, ammontavano complessivamente a € 60.020.751,86.

Le economie invece relative a gare di interventi riguardanti:

- manutenzioni straordinarie di impianti e reti,
- azioni di riduzione perdite fisiche e amministrative,
- azioni di aggiornamento anagrafiche utenze

ammontano complessivamente a € 9.120.007,12

In data 10 giugno u.s. si è provveduto a richiedere formalmente ad ATO un intervento di reimpiego delle economie di gara degli interventi finanziati con risorse liberate POR 2000/2006. Le economie totali di gara, come sopra detto, relative agli interventi

infrastrutturali, al netto degli interventi de finanziati, ammontavano alla data di giugno 2011, complessivamente a € 60.020.751,86, di cui € 30.670.868,92 sono stati utilizzati nei quadri economici di progetto dei singoli interventi appaltati, per il ripristino di voci quali il premio di accelerazione per le imprese previsto nei bandi e il verificarsi di eventi imprevedibili.

Le economie di gara di interventi infrastrutturali conseguentemente riprogrammabili ammontano a € 29.349.882,94, da reimpiegare secondo la seguente ripartizione:

- € 15.662.670,26 da utilizzare per la realizzazione di interventi finanziati con fondi POR urgenti e rilevanti per la gestione,
- € 8.072.399,00 per il reintegro dei finanziamenti dei seguenti interventi:
 - € 2.386.000,00 per la sostituzione dei contatori all'utenza – ID 2004RE02
 - € 2.614.000,00 per l'aggiornamento e bonifica del catasto utenze nei comuni della Sardegna – ID 2004RE03 e 2004RE04
 - € 3.072.399,00 per la manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e depurazione – ID 2004RE30 e per la manutenzione straordinaria delle reti idriche – ID 20061024
- € 5.614.813,00 da utilizzare per la copertura dei mutui contratti dai comuni per la realizzazione di infrastrutture del SII maturati fino all'anno 2010.

In data 8 luglio u.s., non avendo ricevuto alcun riscontro, si è provveduto ad inviare ad ATO una nota di sollecito, dato il termine stringente fissato nel 30 settembre 2011 per l'espletamento delle gare riguardante gli interventi finanziati con fondi POR.

Ad oggi non è pervenuta alcuna risposta.

Per quanto riguarda le economie di € 9.120.007,12, in data 14 marzo 2011 con nota n. 22451 è stata inviata apposita nota ad Aato per richiedere il reimpiego delle economie relative alle manutenzioni straordinarie degli impianti di potabilizzazione per un importo complessivo di € 2.428.802,53

Consistenza del personale

Al 31 dicembre 2011 il personale in forza è pari a 1459 unità, tutte con lo stesso contratto di categoria Federutility.

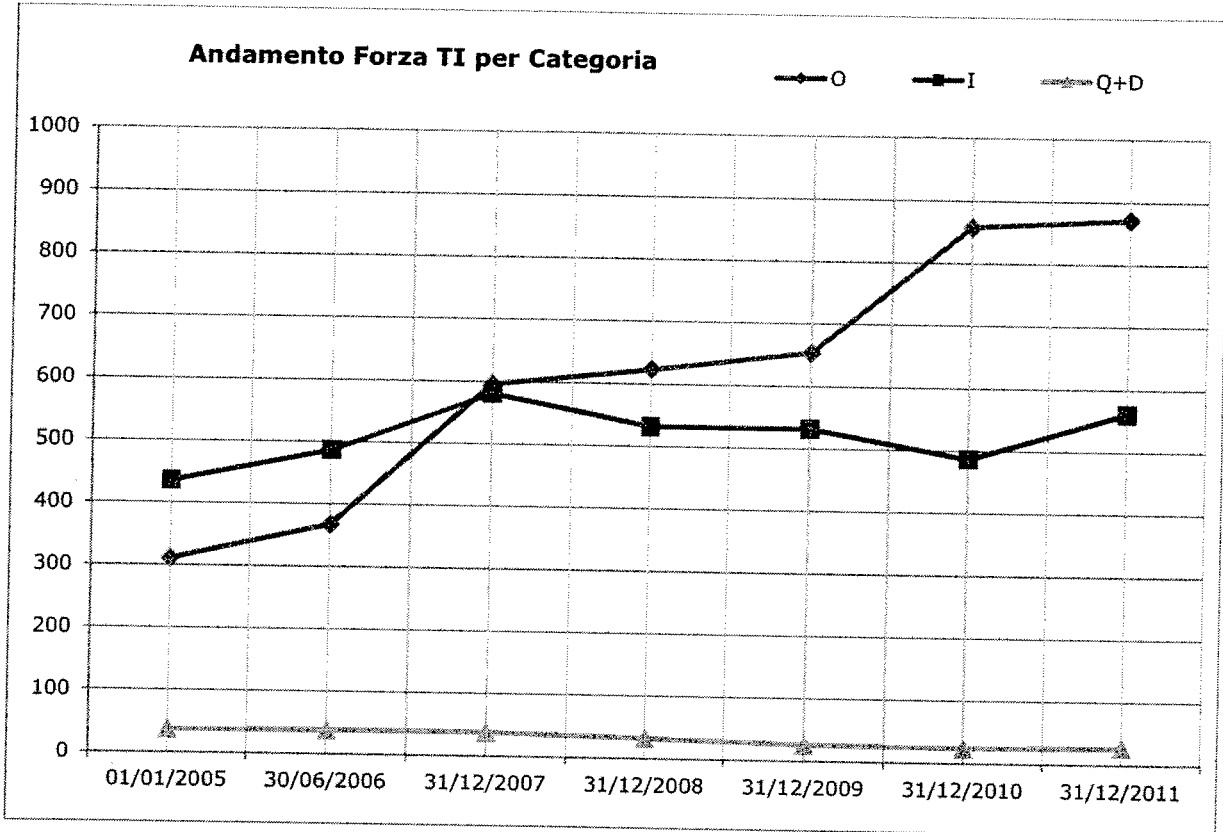
Nelle more del corretto dimensionamento del processo sono stati confermati, anche per l'anno 2011, i programmi di lavoro straordinari che impegnano 62 unità a tempo determinato.

Al fine di meglio rappresentare la consistenza si riporta di seguito il dato numerico della forza lavoro dall'atto della costituzione (1° gennaio 2006) al 31 dicembre 2011, con la ripartizione per categorie contrattuali delle risorse.

CONSISTENZA LAVORO		01/01/2006	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011
PERSONALE TI	D	28	28	27	22	17	15	20
	Q	9	10	11	10	9	9	4
	I	436	487	581	532	532	487	502
	O	311	368	596	623	654	858	871
	Tot.	784	893	1215	1187	1212	1369	1397
PERSONALE TD	D			1		1	3	3
	Q							
	I	115	27			3	61	59
	O	228	137			201	10	
	Tot.	343	164	1	0	205	74	62
TOTALE COMPLESSIVO	D	28	28	28	22	18	18	23
	Q	9	10	11	10	9	9	4
	I	551	514	581	532	535	548	561
	O	539	505	596	623	855	868	871
	Tot.	1127	1057	1216	1187	1417	1443	1459

Le flessioni in organico registrate nel corso dell'anno sono da imputare a 52 assunzioni a tempo indeterminato, avvenute a compimento di selezioni ad evidenza pubblica così articolate:

- N. 20 operai conduzione impianti di potabilizzazione
- N. 15 addetti lettoristi
- N. 17 addetti esecutivi amministrativi dalle cd. "categorie protette" ex L. 98/99 art. 3



Il personale Operaio presente è distribuito essenzialmente nelle attività Distribuzione-reti e Produzione-potabilizzazione. Infatti, nel mese di febbraio 2011, è stata completata l'internalizzazione dei potabilizzatori attraverso la presa in gestione dell'ultimo impianto previsto - Impianto di Simbirizzi-. Il processo di Depurazione è interamente esternalizzato e gestito attraverso ditte d'appalto.

Nelle more del corretto dimensionamento organico l'azienda ha fatto ricorso alla fornitura di operatori in "somministrazione" per far fronte alle seguenti esigenze:

- picchi stagionali di attività
- recupero arretrati su attività prioritarie su ricavi
- sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto
- esecuzione di lavoro sull'esercizio nelle more della esecuzione delle selezioni (conduttori idraulici)

Nel corso del 2011 la forza riconducibile a chiamate di lavoro somministrato è stata pari a 27 unità, dedicate a diversi processi lavorativi.

Costo del personale

Il costo del personale (€/mln 56,437) rimane sostanzialmente stabile con un lieve incremento di euro 0,342 milioni (+ 0,61%) rispetto al 2010.

Il risultato di cui sopra è da ascrivere principalmente ai seguenti fatti:

1. incremento della forza media del personale dipendente da 1.417 a 1450 unità (+2,33%);
2. riduzione del parametro medio di inquadramento da 141 del 2010 a 140 del 2011 (-0,71%);
3. riduzione del ricorso al lavoro somministrato (€/mln 0,880 e -43,18%), in quanto l'organico è ormai a regime;
4. riduzione del costo per trattamento accessorio del personale dipendente;
5. incremento minimi retributivi, come da previsione del ccnl, con decorrenza dal 01/03/2011 e riconoscimento una tantum per i primi 2 mesi del 2011.

RAFFRONTO STORICO DIPENDENTI INDETERMINATO E DETERMINATO				
Anno	Forza media	Parametro medio	Costo totale	Costo medio
2006	1.057,00	154,96	41.071.385,68	38.856,56
2007	1.113,67	143,25	43.099.719,68	38.700,62
2008	1.179,10	149,23	46.015.061,58	39.025,58
2009	1.278,07	145,37	50.535.123,41	39.540,18
2010	1.400,17	140,90	53.902.229,34	38.496,92
2011	1.427,26	139,67	54.545.818,15	38.217,16

Monitoraggio indicatori di gestione e mappatura competenze

Nel corso del 2011 sono state avviate attività di monitoraggio di alcuni indicatori di gestione nell'ambito di diversi processi al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività operative da parte dei diversi settori nonché della stessa produttività delle risorse

Le verifiche hanno riguardato:

- gestione del contratto di manutenzione conservativa opere del SII da parte dei Responsabili del Procedimento e Direttori Lavori con particolare riferimento al controllo dell'andamento della spesa, corretta rendicontazione degli interventi e rispetto dei budget assegnati
- gestione del contratto di pulizia reti fognarie da parte dei Responsabili del Procedimento
- gestione del contratto di sorveglianza e conduzione impianti di depurazione e sollevamenti fognari da parte dei Responsabili del Procedimento
- gestione del parco automezzi e mezzi pesanti
- esecuzione (produttività) commesse commerciali da parte degli operatori idraulici
- movimentazione da parte della struttura Gestione Clienti sul sistema informatico di gestione anagrafica (bonifica anagrafiche) in conseguenza delle commesse eseguite o rilevazioni sul campo
- gestione reclami.

Le evidenze di tali verifiche hanno consentito di attivare essenzialmente due linee di azione:

- 1) verificare le competenze individuali e predisporre formazione/aggiornamento professionale a favore di specifiche categorie di risorse in modo da garantire più puntuale operatività
- 2) individuare migliori soluzioni organizzative soprattutto con riguardo alla forte territorializzazione dei servizi e più marcata presenza degli operatori in linea.

Nel corso del 2011 si è completata l'attività di verifica delle competenze degli operatori idraulici, dei geometri - direttori dei lavori coinvolti nel processo Reti, raccolta titoli ed esperienze lavorative storiche da parte dei conduttori degli impianti di potabilizzazione in vista della riqualificazione in addetti conduttori-manutentori specializzati per gli aventi titolo.

Per completezza si riferisce che fin dai primi mesi del 2012 sono in corso di revisione alcuni segmenti di processo e procedure attraverso l'adozione di risposte organizzative più rispondenti alle esigenze aziendali. In particolare si riferisce che la verifica delle competenze degli operatori idraulici, l'analisi dei dati relativi alla emissione di preruleo di fatturazione, la produttività nella esecuzione delle operazioni commerciali richieste dalla clientela in fase di back office, l'esigenza di essere più incisivi rispetto ai fenomeni di abuso della risorsa idrica rilevati, a determinato l'esigenza di costituire una Direzione specifica (denominata Direzione Misure), dedicata a presidiare in via esclusiva tutta la gestione delle attività connesse al misuratore di consumi (installazione, verifica funzionalità, movimentazione attraverso sostituzione, slaccio) ed incaricata di intervenire tempestivamente tanto nella denuncia degli abusi riscontrati quanto sulle attività di censimento/bonifica delle anagrafiche.

Giova precisare che in alcune aree di attività la produttività delle risorse è stata direttamente influenzata dagli effetti prodotti dall'accordo Premio di risultato 2009 - 2010 sottoscritto in data 17 gennaio 2011 (di cui si riferirà di seguito) che, cogliendo l'esigenza di ancorare l'attività aziendale e lo stesso sistema premiante a risultati operativi concreti, ha previsto fino al 30 aprile 2011, la realizzazione di obiettivi strategici individuati sia sul ciclo attivo che sul ciclo passivo, il cui raggiungimento va imputato al Premio di risultato del biennio precedente.

Gli obiettivi menzionati sono stati individuati sulla base di quanto previsto dal Piano Industriale approvato dall'Assemblea degli azionisti ed hanno riguardato:

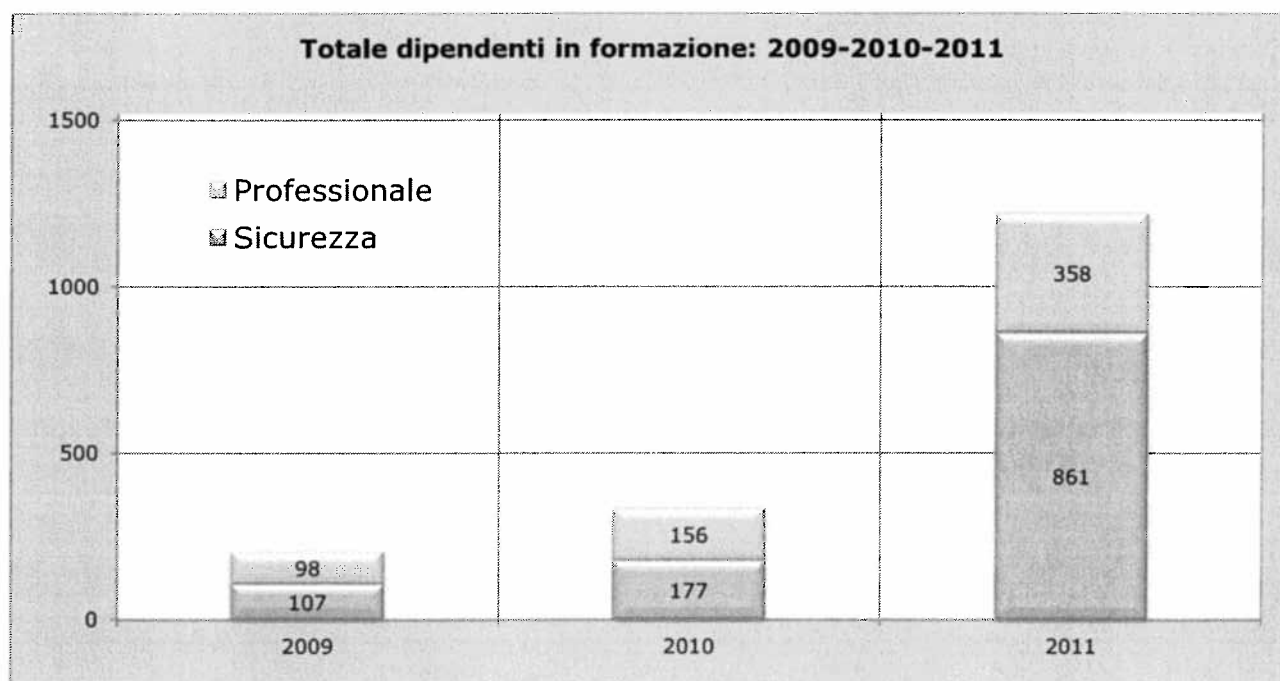
- Sostituzione contatori all'utenza;
- Censimento serbatoi idrici e installazione misuratori Woltmann
- Bonifica anagrafiche e segnalazioni utenze abusive
- Verifica in loco resi postali
- Definizione reclami aperti
- Incremento attività di fatturazione ed emissione note di credito
- Censimento sollevamenti idrici

La rendicontazione del raggiungimento dei progetti obiettivo ha contribuito ad evidenziare necessarie revisioni del modello organizzativo che, come si è riferito, sono state recentemente avviate.

Formazione

Nel corso dell'anno 2011 è stata completata una massiva campagna di formazione-informazione in materia di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008. In particolare è stato deciso di privilegiare i temi connessi alla sicurezza e ai rischi inerenti le mansioni assegnate in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore, anche al fine costituire documentazione organica utile in caso di accesso agli atti o attività ispettive da parte delle ASL.

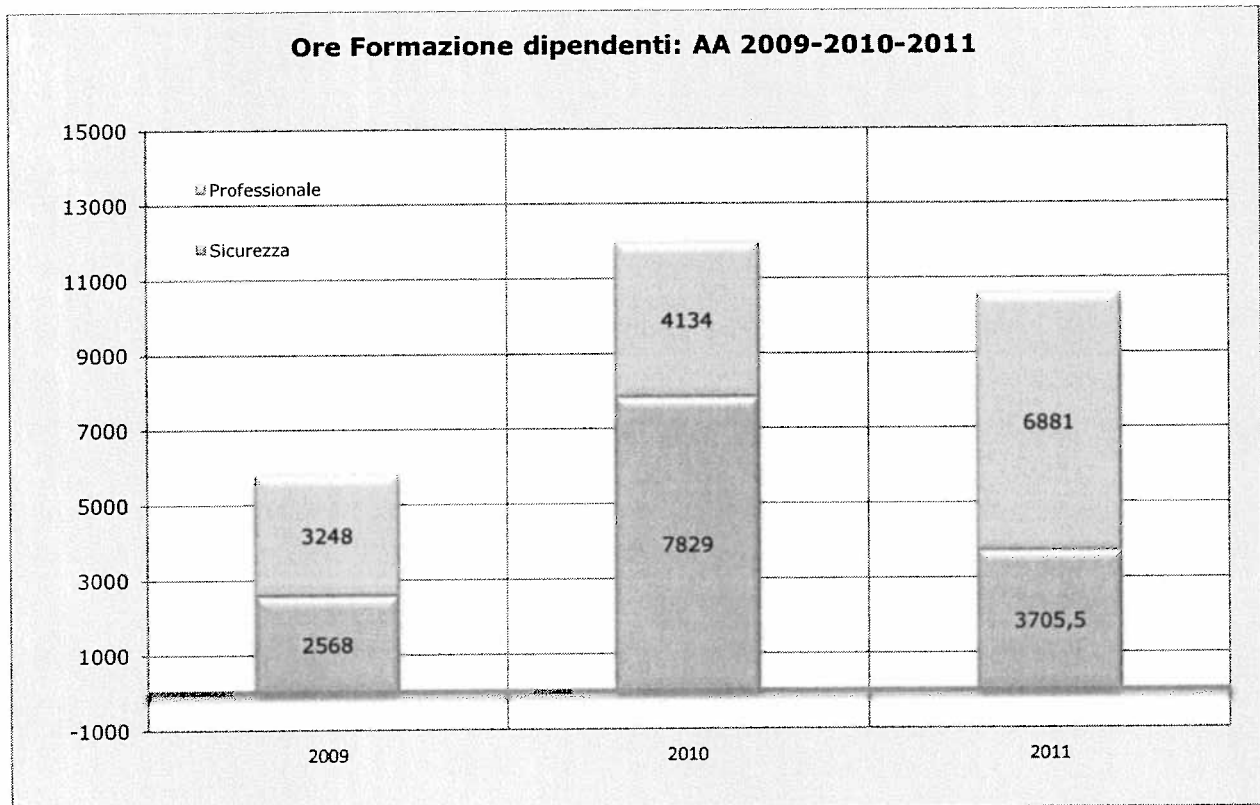
Di seguito si rappresenta graficamente la forza lavoro coinvolta in attività di formazione per tipologia (formazione professionale e formazione in materia di sicurezza).



In sintesi le aree tematiche oggetto di formazione 2011:

- Formazione - Informazione D.Lgs. 81/2008 per personale di rete/impianti/laboratorio/manutenzione elettrica - elettromeccanica
- Sicurezza Antincendio e Pronto Soccorso
- Corso PES, CEI 11-27 (per Addetti lavori elettrici con rischi elettrici)
- Corso funzionamento software magazzino LOGICO
- Corso per operatori su rischi da apparecchiature AUTOSPURGO e CANAL JET
- Corso di Formazione su manuali d'uso e di manutenzione AUTOSPURGO
- Corso su Nuovo regolamento Lavori/Servizi/Forniture
- Corso su responsabilità giuridica RSPP
- Corso funzionamento software commesse commerciali FLOSS GC

A seguire si indicano le ore impegnate in formazione per tipologia.



Da una breve disamina del grafico proposto è evidente che rispetto al 2010 l'attività di formazione professionale è stata più intensa. Per quanto riguarda quella in materia di sicurezza giova precisare che ha coinvolto un numero importante di risorse (59% della forza) ma i singoli episodi formativi hanno avuto la durata di un giorno e pertanto, seppure a fronte di uno sforzo organizzativo consistente, le ore impegnate in tale formazione sono risultate in quantità assai minore rispetto all'annualità precedente, che ha visto però coinvolto solo il 12% degli operatori.

Relazioni Industriali

In data 17 gennaio 2011 è stato sottoscritto l'accordo Premio di risultato per il biennio 2009 – 2010 che ha previsto un periodo di attività di gestione in quota 2011 (primo quadrimestre) dedicato al raggiungimento di obiettivi strategici propedeutici rispetto a quelli previsti nel Piano Industriale di rilancio. Il Premio non è stato di fatto erogato ai dipendenti per problemi di grave carenza di liquidità aziendale. L'accordo citato, in ogni caso, assume rilevanza in ragione del principio affermato per la prima volta nella gestione Abbanoa, secondo cui la cd. premialità è ancorata e proporzionata a risultati operativi di processo effettivamente conseguiti.

Ulteriore fronte che ha impegnato l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, conseguente anche alle evidenze emerse in sede di monitoraggio degli indicatori di gestione di cui si è riferito, ha riguardato il tema della modifica della organizzazione del lavoro di singoli processi produttivi, cui ancorare la verifica delle competenze da parte degli operatori e conseguentemente il corretto inquadramento professionale. In particolare in data 1° agosto 2011 è stato sottoscritto l'accordo di avvio della verifica delle competenze da parte degli operatori idraulici, funzionale tanto alla individuazione della migliore organizzazione del lavoro quanto alla predisposizione di attività formative specifiche.

Ulteriore fronte di attività è stato costituito dalle azioni di confronto e accompagnamento delle RSU in ordine alla crescente difficoltà operativa registrata dall'azienda per gli evidenti ritardi di sistema, che hanno compromesso definitivamente le agibilità economico-finanziarie aziendali.